

LXXXII<sup>a</sup> TORNATA

MARTEDÌ 9 DICEMBRE 1930 - Anno IX

## Presidenza del Presidente FEDERZONI

## INDICE

Commemorazioni (dei senatori Bonicelli, Ghiglianovich, Facta, Spada, Berti, Ferri, Queirolo, Pescarolo, Fano, Cocchia, Scherillo, Rajna, De Cupis, Bernocchi) . . . . .	Pag. 3007
PRESIDENTE . . . . .	3007
MUSSOLINI, <i>Capo del Governo</i> . . . . .	3010
Commissioni:	
(Nomine dei membri di due Commissioni parlamentari) . . . . .	2998
(Nomina di commissari nella Commissione dell'Alta Corte di Giustizia) . . . . .	2998
Comunicazioni della Presidenza. . . . .	2997
Congedi . . . . .	2996
Deposito nell'Archivio del Senato . . . . .	2996
Disegni di legge:	
(Annuncio di presentazione) . . . . .	3001
(Annuncio di proposte) . . . . .	2998
(Approvazione):	
« Modificazioni alla legge 23 giugno 1854, n. 1731, concernente norme per la promulgazione delle leggi » (462) . . . . .	3015
« Conversione in legge del Regio decreto-legge 3 luglio 1930, n. 988, recante variazione al riparto fra i tagli delle monete d'argento » (570) . . . . .	3016
« Conversione in legge del Regio decreto-legge 26 giugno 1930, n. 964, contenente norme per l'uso delle qualifiche accademiche di dottore in ingegneria ed in chimica industriale » (573) . . . . .	3016
« Conversione in legge del Regio decreto-legge 28 agosto 1930, n. 1388, concernente la conferma per tre anni all'Azienda Generale Italiana Petroli dell'incarico di eseguire ricerche petrolifere nel Regno » (576) . . . . .	3017
« Conversione in legge del Regio decreto-legge 15 agosto 1930-VIII, n. 1361. — Costituzione con sede a Milano di un Ente morale denominato « Unione Cooperativa Milanese dei consumi » (577) . . . . .	3017

« Conversione in legge del Regio decreto-legge 20 giugno 1930, n. 846, recante proroga sino al 31 dicembre 1930 del termine per l'esercizio dei poteri straordinari concessi al presidente della Croce Rossa Italiana per il riordinamento degli uffici e dei servizi e per la dispensa del personale » (584) . . . . .	3019
« Conversione in legge del Regio decreto-legge 14 novembre 1929, n. 2052, con cui si autorizza il Governo del Re a modificare la Convenzione 15 settembre 1923, relativa alla esecuzione delle opere di ampliamento del porto di Bari » (591) . . . . .	3019
« Conversione in legge del Regio decreto-legge 29 giugno 1930, n. 869, concernente la proroga, a tutto l'esercizio finanziario 1930-31, delle norme del Regio decreto 26 luglio 1925, n. 1237, circa la concessione di premi di operosità e di rendimento al personale dell'Amministrazione dello Stato » (592) . . . . .	3020
« Conversione in legge del Regio decreto-legge 10 luglio 1930, n. 1034, concernente agevolazioni tributarie per l'Unione Nazionale Ufficiali in congedo d'Italia » (593) . . . . .	3020
« Conversione in legge del Regio decreto-legge 3 luglio 1930, n. 976, recante provvedimenti per l'allargamento della Via Roma in Torino e per il risanamento dei quartieri adiacenti » (594) . . . . .	3020
« Conversione in legge del Regio decreto-legge 22 agosto 1930, n. 1265, concernente la ricostituzione dei comuni di Campello sul Clitunno, Castel Ritaldi, Giano dell'Umbria, Sant'Anatolia di Narco, Scheggino e Vallo di Nera » (599) . . . . .	3021
(Discussione):	
« Approvazione dell'accordo italo-sovietico relativo ai certificati d'origine » (568) . . . . .	3016
FANI, <i>sottosegretario di Stato per gli affari esteri</i> . . . . .	3016
PRESIDENTE . . . . .	3016

« Conversione in legge del Regio decreto-legge 24 marzo 1930, n. 436, concernente norme per l'abilitazione nelle discipline statistiche » (517-A) . . . . .	3017
PRESIDENTE . . . . .	3017
BERIO, <i>relatore</i> . . . . .	3017
« Conversione in legge del Regio decreto-legge 3 luglio 1930, n. 970, recante nuova autorizzazione di spesa per i lavori dipendenti dai Patti Lateranensi » (595) . . . . .	3020
VALENZANI . . . . .	3021
(Presentazione) . . . . .	3014
<b>Interpellanze :</b>	
(Annuncio) . . . . .	3024
<b>Interrogazioni :</b>	
(Annuncio) . . . . .	3024
(Risposta scritta ai senatori Visocchi, Galimberti, Sormani, Angelo Passerini, Visconti di Modrone) . . . . .	3026
Messaggio del Presidente dell'Assemblea Nazionale Bulgara . . . . .	2997
Omaggi . . . . .	2998
Per il matrimonio di S. A. R. la Principessa Giovanna con S. M. il Re Boris di Bulgaria . . . . .	2996
PRESIDENTE . . . . .	2996
Registrazioni con riserva . . . . .	3000
<b>Relazioni :</b>	
(Annuncio di presentazione) . . . . .	3006
(Presentazione) . . . . .	3015
<b>Uffici :</b>	
(Riunione) . . . . .	3015
(Sorteggio) . . . . .	3010
<b>Votazione a scrutinio segreto :</b>	
(Risultato) . . . . .	3022

La seduta è aperta alle ore 16.

SCALORI, *segretario*, dà lettura del processo verbale della seduta del 26 giugno, che è approvato.

#### Congedi.

PRESIDENTE. Hanno chiesto congedo i senatori: Agnelli per giorni 5; Alberici per giorni 10; Albicini per giorni 1; Baccelli per giorni 5; Borromeo per giorni 15; Brondi per giorni 10; Cappa per giorni 30; Castiglioni per giorni 15; Catellani per giorni 5; Chiappelli per giorni 8; Cimati per giorni 8; Crispolti per giorni 15;

Da Como per giorni 3; De Tullio per giorni 8; D'Ovidio per giorni 20; Fortunato per giorni 30; Gasparini per giorni 30; Gabbi Salvatore per giorni 20; Giaccone per giorni 10; Giordani per giorni 12; Grippo per giorni 30; Grosoli per giorni 15; Lissia per giorni 4; Luiggi per giorni 3; Marani per giorni 30; Marcello per giorni 4; Marozzi per giorni 1; Martinez per giorni 30; Novaro per giorni 30; Odero per giorni 15; Passerini Angelo per giorni 5; Passerini Napoleone per giorni 30; Piaggio per giorni 15; Poggi Tito per giorni 10; Porro per giorni 8; Rizzetti per giorni 30; Ronco per giorni 1; Suardo per giorni 4; Valle per giorni 15; Vicini Marco Arturo per giorni 3; Viganò per giorni 10; Zupelli per giorni 8.

Se non si fanno osservazioni, questi congedi si ritengono accordati.

#### Per il matrimonio di S. A. R. la Principessa Giovanna con S. M. il Re Boris di Bulgaria.

PRESIDENTE. (*Si alza in piedi; contemporaneamente si alzano Senatori e Ministri*). Il 25 ottobre furono celebrate in Assisi le faustissime nozze di S. A. R. la Principessa Giovanna di Savoia con S. M. Boris III Re dei Bulgari. A nome del Senato, sempre concorde coi sentimenti dell'intera Nazione nella devozione indefettibile alla gloriosa Dinastia, manifestai alla nuova Regina del popolo amico e al Suo Augusto Sposo i voti fervidissimi dell'Assemblea.

Oggi, nel dare comunicazione del deposito nei nostri Archivi dell'atto di matrimonio, rinnovo a nome di tutti voi ai Sovrani di Bulgaria gli auspici di ogni più lieta e prospera fortuna. (*Applausi vivissimi e generali*).

#### Deposito dell'atto di matrimonio.

PRESIDENTE. Prego il senatore segretario Scalori di dar lettura del verbale dell'avvenuto deposito negli Archivi del Senato dell'atto di matrimonio di S. A. R. la Principessa Giovanna di Savoia con S. M. Boris III Re dei Bulgari.

SCALORI, *segretario*:

Il giorno venticinque del mese di ottobre millenovecento trenta, Anno Ottavo E. F., nel Palazzo Comunale di Assisi, procedevasi da Sua Eccellenza il Dottor Luigi Federzoni, Presidente del Senato del Regno, Ufficiale di Stato Civile della Reale Famiglia, alla trascrizione dell'Atto di Matrimonio tra Sua Altezza Reale la Principessa Reale GIOVANNA ELISABETTA ANTONIA ROMANA MARIA di SAVOIA e Sua Maestà BORIS III Re dei Bulgari, nei due Registri originali di cui all'articolo 370 del Codice civile. Di questi, quello custodito negli Archivi del Senato era stato il giorno ventitrè ottobre millenovecentotrenta, Anno Ottavo E. F. estratto dalla cassaforte posta nella Sala del Segretario Generale del Senato e destinata alla custodia degli Atti di Stato Civile della Reale Famiglia; l'altro, custodito negli Archivi Generali del Regno, era stato il medesimo giorno ventitrè consegnato al Segretario Generale del Senato dal Soprintendente degli Archivi Generali del Regno in Roma e a questi è stato restituito il giorno ventinove ottobre corrente, giusta l'unita dichiarazione del Soprintendente stesso.

Dovendosi ora procedere al deposito del Registro nell'Archivio del Senato, giusta quanto è prescritto nell'articolo 38 dello Statuto, sono oggi, trenta ottobre millenovecentotrenta, Anno Nono E. F., nel Palazzo ove ha sede il Senato del Regno e nella Sala del Segretario Generale, convenuti il Dottor Luigi Federzoni, Presidente del Senato, il Professor Luigi Simonetta, Senatore Questore ed il Dottor Annibale Alberti, Segretario Generale del Senato, ed aperta la cassaforte suddetta, si è quivi riposto il Registro degli Atti di Matrimonio della Reale Famiglia, procedendosi poi alla chiusura della cassaforte stessa.

E perchè risulti quanto sopra, si è redatto in doppio originale ed è stato firmato dagli intervenuti, il presente processo verbale, un esemplare del quale sarà unito al processo verbale della prima seduta del Senato.

LUIGI FEDERZONI

*Presidente del Senato del Regno*

LUIGI SIMONETTA

*Senatore Questore*

ANNIBALE ALBERTI

*Segretario Generale del Senato*

« Roma, 29 ottobre 1930-IX.

« Il sottoscritto dichiara di aver ricevuto in restituzione dal sig. gr. uff. dott. Annibale Alberti Segretario generale del Senato del Regno il registro degli Atti di Matrimonio della Real Famiglia.

« Il Soprintendente

« Firmato: E. CASANOVA ».

« Per copia conforme all'originale:

« Il Segretario Generale

« A. ALBERTI ».

#### Messaggio del Presidente dell'Assemblea Nazionale bulgara.

PRESIDENTE. Il Presidente dell'Assemblea Nazionale bulgara ha espresso al Senato italiano le felicitazioni calorose e il giubilo di quell'Assemblea per le nozze di S. M. il Re Boris con S. A. R. la Principessa Giovanna.

A nome del Senato del Regno ho risposto ringraziando e ricambiando i sentimenti di simpatia espressi in quella fausta occasione. (*Applausi*).

#### Comunicazioni della Presidenza.

PRESIDENTE. Comunico al Senato che in occasione del terremoto del Vulture il Presidente del Senato brasiliano mi ha così telegrafato il 25 luglio u. s.:

« Ho l'onore di comunicare a V. E. che il Senato brasiliano profondamente addolorato per la grande catastrofe che ha colpito la generosa nazione amica ha deliberato ad unanimità di esprimere al Senato italiano i suoi sinceri sentimenti. Gradisca Vostra Eccellenza gli atti della mia più alta considerazione.

« A. AZEREDO, *Presidente del Senato* ».

Ed io ho così risposto:

« Sentimenti affettuosa solidarietà espressi dal Senato brasiliano in questo momento di grande tristezza in cui l'Italia ancora una volta vede alcune sue contrade desolate dal terre-

moto sono stati altamente apprezzati dal Senato italiano che invia all'Assemblea della Nazione amica ringraziamenti vivissimi. Attesto a Vostra Eccellenza mia alta considerazione.

« *Presidente del Senato del Regno d'Italia*  
« FEDERZONI ».

Dal Presidente della Commissione parlamentare per il progetto di un nuovo codice di procedura penale, senatore d'Amelio, ho ricevuto la lettera della quale do lettura:

Roma, 28 luglio 1930 - Anno VIII.

« La Commissione parlamentare chiamata a dare il proprio parere sul Progetto di un nuovo Codice di procedura penale, convocata il 5 giugno scorso, ha esaurito i suoi lavori il 9 corrente, tenendo complessivamente 27 sedute.

« La Commissione, mentre nulla ha trascurato perchè il mandato assegnatole dal Parlamento fosse assolto con la sollecitudine desiderata dal Governo, ha tenuto, ad un tempo, a compiere un esame non sommario, ma degno della fiducia che il Parlamento aveva in essa riposta. E, mentre ha molto apprezzato l'opera legislativa predisposta dal Governo, che è apparsa ben degna del Regime e della tradizione giuridica italiana, nell'intento di contribuire al perfezionamento del Progetto ha fatto osservazioni e proposte, che raccomanda vivamente alla considerazione del Governo.

« Di codeste osservazioni e proposte è reso esatto conto nei verbali delle riunioni tenute e nelle relazioni delle Sottocommissioni e della Commissione; e codesti atti ho l'onore di presentare alla Eccellenza Vostra con la preghiera di volerli trasmettere a S. E. il Ministro della Giustizia.

« Con profondo ossequio.

« *Il Presidente*  
« D'AMELIO ».

Do atto all'onorevole senatore D'Amelio di questa comunicazione e porgo alla Commissione i più vivi ringraziamenti del Senato per l'opera solerte ed illuminata da essa compiuta.

#### Nomina di commissari.

**PRESIDENTE.** Comunico al Senato che, in esecuzione della legge 3 luglio 1930, n. 1004, ho chiamato a far parte della Commissione incaricata di dar parere su un progetto di nuove disposizioni di legge per la finanza locale da coordinare in testo unico con quelle vigenti, i seguenti senatori: Berio, Broccardi, Celesia, Marozzi, Mayer, Pironti, Pitacco, Raineri, Vicini Marco Arturo.

Comunico al Senato che, in esecuzione del 2° comma dell'articolo 17 della legge 10 luglio 1930, n. 997, relativa alla proroga del Consorzio obbligatorio per l'industria zolfifera siciliana, ho chiamato a far parte della Commissione incaricata di dar parere sullo schema di testo unico delle norme legislative riguardanti il Consorzio stesso, i senatori: Crispo Moncada, Lanza di Scalea e Romeo delle Torrazze.

Comunico al Senato che, in conformità del mandato conferitomi nella seduta del 17 dicembre 1929-VIII, ho chiamato a far parte della Commissione dell'Alta Corte di giustizia il senatore Arlotta, in sostituzione del compianto senatore Berti ed il senatore Bastianelli in sostituzione del compianto senatore Bonicelli.

#### Annuncio di una proposta di legge.

**PRESIDENTE.** Annuncio al Senato che il senatore Paternò ha presentato una proposta di legge.

A norma del regolamento sarà trasmessa agli Uffici perchè questi deliberino sull'ammissione alla lettura.

#### Elenco degli omaggi.

(23 giugno-17 novembre 1930-IX)

**PRESIDENTE.** Prego il senatore segretario Scalori di dar lettura dell'elenco degli omaggi pervenuti al Senato nel periodo dal 23 giugno 1930 al 17 novembre 1930.

**SCALORI, segretario:**

Senatore Luigi Rava: *Sul bilancio degli esteri.* (Discorso al Senato, 3 giugno 1930).

Senatore Vittorio Cian: *Femminismo patriottico del Risorgimento.*

Senatore Giustino Fortunato: *Della prescrivibilità delle azioni demaniali ne' recenti disegni di legge.*

On. Erminio Sipari: *Relazione del Presidente del Direttorio provvisorio dell'Ente autonomo del Parco nazionale d'Abruzzo.*

Sig. Andrea Massimi:

Blasi Ferruccio: *Dal classicismo al secentismo in Ispagna.*

L'Ambasciata di Polonia:

1° *Rivista di letterature slave* (numero dedicato al IV centenario della nascita del poeta polacco Jan Kochanowski).

2° *Petitto Remo Renato. Civiltà Polacca.*

3° *The new era* (Pioneer education in Poland).

Cassa di risparmio delle Provincie Lombarde: *Le beneficenze ospedaliere della Cassa di risparmio delle Provincie Lombarde.*

Accademia dei Sepolti di Volterra:

1° *Volterra e Francesco Ferrucci.*

2° *Rassegna Volterrana: anno IV, fasc. I.*

Senatore Luigi Rava: *Per la finanza pubblica salda e per la tranquillità del contribuente.*

Senatore Luigi Luiggi: *Il centenario di un regno: il Belgio.*

Corrado De Rose: *La Tuberculosi.*

Oreste Parisotti:

1° *Pius II.*

2° *La Miopia.*

Comune di Milano:

1° *P. Arrigoni e A. Bertarelli.*

2° *Le carte geografiche dell'Italia.*

Guido Marotti: *Arturo Onofri.*

Senatore Tito Poggi: *Il problema del vino.*

Biagio Nicotra: *Lalira bonifica e la Banca della bonifica.*

Annibale Alberti: *Leone, Emanuele e Michelangelo Romanin-Jacur.*

Antonio Azara:

1° *Il patrimonio familiare nel futuro Codice civile italiano e i beni di famiglia nella legislazione straniera.*

2° *Sull'opportunità di un codice agrario.*

Goffredo Fanti: *Il Duce.*

Gildo Rainer: *Studio sulle cause della crisi economica mondiale.*

Francesco Costanzi: *Visioni preistoriche; Le caverne classiche del Torre Maggiore comprendono la città di Crotona; Le grotte degli Umbri, la necropoli di Cesi.*

On. Agostino Lanzillo: *I «paneroni» della scienza economica.*

Comune di Milano: *Museo del Risorgimento nazionale. Pagine inedite del «Conciliatore».*

Senatore Tito Poggi: *Manuale dei concimi.*

Albano Sorbelli: *La biblioteca comunale dell'Archiginnasio nell'anno 1929.*

Arnaldo Luraschi: *I vari aspetti della battaglia del grano.*

Angelelli Onofrio: *L'industria della carta e la famiglia Miliani in Fabriano.*

La Federazione nazionale fascista dell'industria della carta: *Relazione del presidente della Assemblea generale dei delegati.*

Giulio Del Debbio:

Vincenzo Biagi, *La torre pendente di Pisa.*

Senatore Riccardo Versari: *Rivista di scienze applicate alla educazione fisica e giovanile.*

Senatore Luigi Rava: *L'italianità all'estero.*

R. Stabilimento tipografico F. Giannini e figli (Napoli): *In terra d'Assisi.*

Federazione nazionale fascista della proprietà edilizia:

Genco Bernardo Attilio: *Lo sviluppo della organizzazione della proprietà edilizia.*

Istituto nazionale di economia agraria: *Rapporti fra proprietà, impresa e mano d'opera nell'agricoltura italiana. vol. V (Umbria) e vol. VI (Toscana).*

Araldo di Crollalanza: *Le opere pubbliche nell'anno VII.* (Discorso alla Camera dei deputati e al Senato del Regno).

Ferraù Antonio: *Un avversario della rivoluzione francese: Edmondo Burke.*

Eugenio G. Del Monte: *Un pioniere africano: Giacomo Trevis.*

Istituto nazionale di economia agraria in Roma:

1° Ugo Giusti: *Indagine sullo spopolamento di alcune zone montane promossa dall'Istituto nazionale di economia agraria.*

2° Ugo Giusti: *Di alcuni aspetti dell'urbanesimo in Italia.*

Università cattolica del S. Cuore: *Mario Casotti, maestro e scolaro.*

Ambasciata di Polonia in Roma: *«Swiat»*, rivista illustrata.

Consiglio provinciale dell'economia di Mantova: *La vita economica della provincia di Mantova negli anni 1927-28.*

Nicolò d'Alfonso: *Ostia e il Tevere.*

Senatore Davide Giordano:

1° *Scritti e discorsi pertinenti alla storia della medicina.*

2° *Lezioni di clinica chirurgica.*

Istituto nazionale per l'esportazione: *L'Argentina. (Sviluppo economico e relazioni commerciali con l'Italia).*

Comitato ufficiale di propaganda per il XIV Congresso internazionale di agricoltura a Bucarest: *Actes du XIV<sup>ème</sup> Congrès international d'agriculture* (Bucarest, 1929).

O. Ottavi e E. Garino Canina: *Vini di lusso.*

Charles Monchicourt: *Dragut admiral ture (1551-1556).*

Legazione di Finlandia in Roma: *Statistique agricole de Suomi.*

R. Archivio di Stato in Trento:

1° Pasini Ferdinando: *Le conclusioni dell'Eneide* (Commemorazione Virgiliana).

2° *XXV Annuario della Società Alpinisti tridentini (1929-30).*

3° Accademia Roveretana degli Agiati: *In occasione del XIX Congresso della Società per il progresso delle scienze in Trento.*

4° Bruno Emmert: *Bibliografia della Venezia Tridentina (1929).*

5° Lino Bonomi: *Naturalisti, medici e tecnici trentini.*

6° Giuseppe Gerola: *Artisti trentini all'estero.*

7° *Trento* (pubblicazione del municipio di Trento).

8° *« Trentino »* (Rivista della Legione trentina, n. 9 del 1930).

Pietro Amadio: *Rivista di legislazione notarile e commerciale* (dal 1924 al 1930).

Associazione fra le Società italiane per azioni: *Notizie statistiche.*

Senatore Filippo Crispolti: *L'estremismo storico dei « Promessi Sposi ».*

Università cattolica del S. Cuore di Milano:

Francesco Vito: *I sindacati industriali.*

Istituto nazionale delle assicurazioni: *Conferenze di cultura assicurativa (1928-29).*

Senatore Francesco Salata:

1° *Per gli studi di storia patria.* (Discorso).

2° Pio Paschini: *L'Istria patriarcale durante il Governo del Patriarca Antonio Caetani (1395-1402).*

*Il R. Museo dell'Istria in Pola.*

Senatore Guido Mazzoni:

1° *A Mariano Falcinelli Antoniaci (Ode).*

2° *Il « Viatique » di Guglielmo di Villeneuve.* (Nota).

Senatore Gaetano Zoppi: *La riconquista di Monte Val Bella (28-30 gennaio 1918).*

Federazione nazionale fascista della proprietà edilizia: *La fine del vincolismo degli affitti.* (Relazione).

Senatore Vittorio Cian:

1° *Vita e coltura torinese nel periodo albertino.* (Nota).

2° *Vincenzo Gioberti nel Belgio (1834-1845).*

F. Carpentieri: *Enologia teorico-pratica.*

R. Archivio di Stato in Trento:

G. Tarugi Secchi: *La biblioteca vescovile trentina.*

#### Registrazioni con riserva.

PRESIDENTE. Prego il senatore segretario Scalori di dar lettura dei messaggi del Presidente della Corte dei conti circa le registrazioni con riserva eseguite nella seconda quindicina del mese di giugno, nella prima quindicina di luglio e nella seconda quindicina di agosto 1930.

SCALORI, segretario:

« Roma, addì 2 ottobre 1930-VIII.

« A Sua Eccellenza

« Il Presidente del Senato del Regno.

« In osservanza alla legge 15 agosto 1867, n. 3853, mi onoro di rimettere a V. E. l'elenco delle registrazioni con riserva eseguite dalla Corte dei conti nella seconda quindicina del mese di giugno 1930-VIII.

« Il Presidente

« GASPARINI ».

« Roma, addì 2 ottobre 1930-VIII.

« A Sua Eccellenza

« Il Presidente del Senato del Regno.

« In osservanza alla legge 15 agosto 1867, n. 3853, mi onoro di rimettere a V. E. l'elenco delle registrazioni con riserva eseguite dalla Corte dei conti nella prima quindicina del mese di luglio 1930-VIII.

« Il Presidente

« GASPARINI ».

« Roma, addì 3 ottobre 1930-VIII.

« A Sua Eccellenza

« Il Presidente del Senato del Regno

« In osservanza alla legge 15 agosto 1867, n. 3853, mi onoro di rimettere a V. E. l'elenco delle registrazioni con riserva eseguite dalla Corte dei conti nella seconda quindicina del mese di agosto 1930-VIII.

« Il Presidente

« GASPARINI ».

**Elenco dei disegni di legge e delle relazioni comunicati alla Presidenza durante l'intervallo delle sedute.**

**PRESIDENTE.** Prego il senatore segretario Scalori di dar lettura dell'elenco dei disegni di legge e delle relazioni presentate al Senato durante l'intervallo dei lavori.

**SCALORI, segretario:**

#### DISEGNI DI LEGGE.

*Dal Capo del Governo Primo Ministro:*

Assegnazione di una pensione straordinaria annua di lire dodicimila a Donna Cornelia Bolletti-Censi, vedova dell'onorevole Michele Bianchi (658).

*Dal Ministro degli affari esteri:*

Approvazione dell'Accordo italo-soviettico relativo ai certificati d'origine (568).

Approvazione del Protocollo firmato a Parigi l'11 dicembre 1929 tra l'Italia ed altri Stati, recante emendamenti agli articoli 34 e 40 della Convenzione aerea di Parigi del 13 ottobre 1919 (569).

*Dal Ministro delle colonie:*

Estensione al personale della Magistratura ordinaria e di quella militare delle disposizioni del Regio decreto-legge 14 giugno 1928, n. 1801 (640).

*Dal Ministro delle finanze:*

Conversione in legge del Regio decreto-legge 3 luglio 1930, n. 988, recante variazione

al riparto fra i tagli delle monete d'argento (570).

Conto consuntivo della Tripolitania e Cirenaica per l'esercizio finanziario 1919-20 (609).

Conto consuntivo della Tripolitania per gli esercizi finanziari 1920-21, 1921-22, 1922-23 1923-24 e 1924-25 (610).

Conto consuntivo della Cirenaica per gli esercizi finanziari 1920-21, 1921-22, 1922-23, 1923-24 e 1924-25 (611).

Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato, per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1928 al 30 giugno 1929 (612).

Provvedimenti a favore degli agrumeti colpiti dal « malsecco » (613).

Cessione gratuita alla Diocesi di Fiume del fabbricato ex Scuola di S. Vito e del terreno annesso (614).

Corso legale e prescrizione delle monete di nichelio puro, a contorno liscio, da centesimi cinquanta (662).

*Dal Ministro dell'educazione nazionale:*

Autorizzazione all'Istituto di Soccorso « Giuseppe Kirner » di Firenze ad erogare sussidi straordinari a favore dei professori danneggiati dal terremoto del Vulture e delle loro famiglie (571).

Modificazione degli articoli 237, 239 e 244 del Testo Unico delle leggi sull'istruzione elementare, post-elementare e sulle sue opere d'integrazione, per quanto concerne l'ordinamento scolastico della città di Fiume (572).

Conversione in legge del Regio decreto-legge 26 giugno 1930, n. 964, contenente norme per l'uso delle qualifiche accademiche di dottore in ingegneria ed in chimica industriale (573).

Approvazione della Convenzione per l'assetto edilizio della Regia Università, dei Regi Istituti superiori d'istruzione e degli Ospedali riuniti di « Santa Chiara » in Pisa (625).

*Dal Ministro dell'agricoltura e delle foreste:*

Deferimento al Consiglio di Amministrazione della Milizia Nazionale Forestale di giudicare le mancanze commesse dal personale civile dei ruoli transitori tecnici e d'ordine dipendente dalla Milizia Nazionale Forestale (574).

Disposizioni per la coltivazione di viti ibridi produttori diretti (575).

Disposizioni relative alla vendita per uso commestibile degli olii estratti dalle sanse (578).

Norme per la coordinazione della legge sugli usi civici con quelle sulla bonifica integrale (598).

*Dal Ministro della guerra:*

Trattamento di ausiliaria per gli ufficiali dei gradi di colonnello e di generale, collocati in tale posizione direttamente dal servizio permanente effettivo (626).

Indennità supplementare per gli ufficiali del Regio esercito (647).

Aggiunta all'articolo 3 della legge 11 marzo 1926, n. 417, sulla istituzione di un ruolo unico di cappellani militari per il servizio religioso nel Regio esercito, nella Regia marina e nella Regia aeronautica (648).

*Dal Ministro della marina:*

Trattamento di ausiliaria per gli ufficiali dei gradi di capitano di vascello, ammiragli e gradi corrispondenti collocati in tale posizione direttamente dal servizio permanente effettivo (649).

Costituzione delle Commissioni d'inchiesta presso i tribunali militari marittimi (650).

*Dal Ministro delle comunicazioni:*

Conversione in legge del Regio decreto-legge 23 ottobre 1930, n. 1422, recante modificazioni alla legge 1° febbraio 1903, n. 50, concernente il Consorzio Autonomo del porto di Genova (579).

Conversione in legge del Regio decreto-legge 28 agosto 1930, n. 1314, contenente modificazioni ed aggiunte alle disposizioni della legge sull'Opera di Previdenza del personale delle ferrovie dello Stato (580).

Conversione in legge del Regio decreto-legge 23 ottobre 1930, 1434, che sopprime la carica di Regio Commissario straordinario per il porto di Napoli (581).

Esonero dell'Amministrazione postale-telegrafica dall'obbligo dell'assicurazione contro le malattie del personale delle nuove provincie (582).

Convenzione modificativa di quella vigente con la Società italiana di servizi marittimi per l'esercizio di linee di navigazione per l'Egitto, il Mediterraneo Orientale e il Mar Nero (659).

Convenzione modificativa di quella vigente con la Società anonima « Navigazione Toscana », per l'esercizio delle linee di navigazione costituenti il Gruppo B (Arcipelago Toscano) (660).

Convenzione modificativa di quella vigente con la Società Anonima di Navigazione « La Meridionale », per l'esercizio delle linee di navigazione sovvenzionate costituenti il gruppo E (Isole Egadi, Pelagie, Ustica e Pantelleria) (661).

*Dal Ministro delle corporazioni:*

Conversione in legge del Regio decreto-legge 28 agosto 1930, n. 1388, concernente la conferma per tre anni all'Azienda Generale Italiana Petroli dell'incarico di eseguire ricerche petrolifere nel Regno (576).

Conversione in legge del Regio decreto-legge 15 agosto 1930-VIII, n. 1361 — Costituzione con sede a Milano di un Ente morale denominato « Unione Cooperativa Milanese dei consumi » (577).

*Dal Presidente della Camera dei Deputati:*

Conversione in legge del Regio decreto-legge 8 agosto 1930, n. 1269, per l'approvazione della convenzione aggiuntiva per la costruzione di un ponte sul Po e per la variante di Corbola alla ferrovia Adria-Ariano (583).

Conversione in legge del Regio decreto-legge 20 giugno 1930, n. 846, recante proroga sino al 31 dicembre 1930 del termine per l'esercizio dei poteri straordinari concessi al presidente della Croce Rossa Italiana per il riordinamento degli uffici e dei servizi e per la dispensa del personale (584).

Conversione in legge del Regio decreto-legge 26 giugno 1930, n. 906, recante disposizioni per il mantenimento fino al 31 dicembre 1930 dell'attuale composizione del Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici (585).

Conversione in legge del Regio decreto-legge 3 luglio 1930, n. 1245, che proroga di tre mesi la durata in carica degli attuali membri



dell'assemblea del Consorzio autonomo del Porto di Genova (586).

Conversione in legge del Regio decreto-legge 12 maggio 1930, n. 688, recante un'autorizzazione di spesa per l'Acquedotto Pugliese (587).

Conversione in legge del Regio decreto-legge 3 luglio 1930, n. 973, che approva la Convenzione 22 novembre 1929 stipulata col comune di Torino riguardante la sistemazione dei rapporti per la costruzione dell'ex Officina carte-valori e la cessione di parte di area al comune medesimo (588).

Conversione in legge del Regio decreto-legge 23 giugno 1930, n. 972, che aumenta il contributo dello Stato alle spese d'impianto della Vasca Nazionale per le esperienze di architettura navale (589).

Conversione in legge del Regio decreto-legge 23 giugno 1930, n. 851, concernente variazioni agli stati di previsione dell'entrata e della spesa dei vari Ministeri, nonché ai bilanci di alcune Amministrazioni autonome, per l'esercizio finanziario 1929-30, e convalidazione del Regio decreto 23 giugno 1930, n. 848, che ha autorizzato prelevazioni dal fondo di riserva per le spese impreviste (590).

Conversione in legge del Regio decreto-legge 14 novembre 1929, n. 2052, con cui si autorizza il Governo del Re a modificare la convenzione 15 settembre 1923, relativa alla esecuzione delle opere di ampliamento del porto di Bari (591).

Conversione in legge del Regio decreto-legge 29 giugno 1930, n. 869, concernente la proroga, a tutto l'esercizio finanziario 1930-1931, delle norme del Regio decreto 26 luglio 1925, n. 1237, circa la concessione di premi di operosità e di rendimento al personale dell'Amministrazione dello Stato (592).

Conversione in legge del Regio decreto-legge 10 luglio 1930, n. 1034, concernente agevolazioni tributarie per l'Unione Nazionale Ufficiali in congedo d'Italia (593).

Conversione in legge del Regio decreto-legge 3 luglio 1930, n. 976, recante provvedimenti per l'allargamento della Via Roma in Torino e per il risanamento dei quartieri adiacenti (594).

Conversione in legge del Regio decreto-legge 3 luglio 1930, n. 970, recante nuova

autorizzazione di spesa per lavori dipendenti dai Patti Lateranensi (595).

Conversione in legge del Regio decreto-legge 28 luglio 1930, n. 1210, che istituisce una Coorte autonoma di milizia portuaria a Trieste (596).

Conversione in legge del Regio decreto-legge 2 agosto 1929, n. 2150, contenente modifiche alla vigente legislazione in materia di concessioni di ferrovie e di altri mezzi di trasporto (597).

Conversione in legge del Regio decreto-legge 22 agosto 1930, n. 1265, concernente la ricostituzione dei comuni di Campello sul Clitunno, Castel Ritaldi, Giano dell'Umbria, Sant'Anatolia di Narco, Scheggino e Vallo di Nera (599).

Conversione in legge del Regio decreto-legge 3 agosto 1930, n. 1296, contenente disposizioni sulla durata in carica degli organi incaricati della tenuta degli albi professionali e sulla iscrizione degli ingegneri-architetti negli albi degli ingegneri (600).

Conversione in legge del Regio decreto-legge 3 luglio 1930, n. 1176, concernente il coordinamento delle norme relative agli Istituti di istruzione superiore (601).

Conversione in legge del Regio decreto-legge 23 giugno 1930, n. 930, che dà facoltà di completare le vacanze esistenti nei quadri degli ufficiali della Milizia nazionale forestale, mediante passaggio dei funzionari civili del soppresso Real Corpo delle foreste (602).

Conversione in legge del Regio decreto-legge 29 giugno 1930, n. 860, concernente l'unificazione e l'aumento delle aliquote della tassa sugli scambi.

Conversione in legge del Regio decreto-legge 28 luglio 1930, n. 1011, concernente il nuovo testo della legge sulla tassa di scambio (603).

Conversione in legge del Regio decreto-legge 15 agosto 1930, n. 1331, concernente l'esecuzione del Protocollo complementare alla Convenzione addizionale al Trattato di commercio e di navigazione fra l'Italia e la Cecoslovacchia firmata a Roma il 1° marzo 1924, Protocollo stipulato a Roma, con annesso scambio di note, il 4 agosto 1930 (604).

Conversione in legge del Regio decreto-legge 3 luglio 1930, n. 1027, che accorda

l'esenzione daziaria per i cascami di cotone cosiddetti *linters* greggi, da impiegarsi per la produzione del cotone idrofilo destinato alla nitratura (605).

Conversione in legge del Regio decreto-legge 3 luglio 1930, n. 1028, che stabilisce un trattamento di favore per i residui degli olii minerali destinati alla miscelazione dei bitumi naturali (606).

Conversione in legge dei Regi decreti-legge 18 luglio 1930, n. 990, 24 luglio 1930, n. 1093, 28 luglio 1930, n. 1040, 30 luglio 1930, n. 1014 e 22 agosto 1930, n. 1276, concernenti variazioni di bilancio per l'esercizio finanziario 1930-31 e convalidazione dei Regi decreti 24 luglio 1930, n. 1020, 28 luglio 1930, n. 1021, 28 luglio 1930, n. 1022, 30 luglio 1930, n. 1038 e 30 luglio 1930, n. 1039, autorizzanti prelievi dal fondo di riserva per le spese impreviste per l'esercizio medesimo (607).

Conversione in legge del Regio decreto-legge 30 aprile 1930, n. 431, contenente riforma delle tasse sulle successioni e sulle donazioni (608).

Conversione in legge del Regio decreto-legge 22 agosto 1930, n. 1315, recante l'autorizzazione della spesa di lire 40 milioni per la prosecuzione dei lavori della direttissima Firenze-Bologna (615).

Conversione in legge del Regio decreto-legge 18 settembre 1930, n. 1347, che modifica il regime doganale del salmone in scatole, dello zinco e del rame (616).

Conversione in legge del Regio decreto-legge 7 luglio 1930, n. 922, che esclude dal beneficio della franchigia doganale gli autoveicoli, i motocicli, i velocipedi e loro parti, introdotti nella zona franca del Carnaro (617).

Conversione in legge del Regio decreto 17 aprile 1930, n. 493, riguardante la concessione addizionale di opere di navigazione interna nella Valle del Pó (618).

Conversione in legge del Regio decreto-legge 15 agosto 1930, n. 1268, recante provvedimenti in favore delle località danneggiate dal ciclone del 24 luglio 1930 nelle provincie di Treviso e del Friuli (619).

Conversione in legge del Regio decreto-legge 18 settembre 1930, n. 1403, recante provvedimenti in favore degli abitanti di Darfo e di Gairo (620).

Conversione in legge del Regio decreto-legge 1º giugno 1930, n. 871, contenente norme integrative per il censimento del grano trebbiato a macchina (621).

Conversione in legge del Regio decreto-legge 23 ottobre 1930, n. 1421, concernente la istituzione di una Cattedra di trasmissioni e misure telegrafiche e telefoniche presso la Regia scuola di ingegneria di Roma (622).

Conversione in legge del Regio decreto-legge 7 settembre 1930, n. 1376, che approva e rende esecutoria la Convenzione 30 agosto 1930, con cui l'Amministrazione provinciale di Milano anticipa allo Stato i fondi per completare la sistemazione idraulica della Bassa Lodigiana (623).

Conversione in legge del Regio decreto-legge 18 luglio 1930, n. 1163, concernente la devoluzione in favore del costituendo Ente Autonomo del Politeama Fiorentino del diritto erariale e del diritto demaniale sugli spettacoli che avranno luogo nel detto teatro (624).

Conversione in legge del Regio decreto-legge 26 giugno 1930, n. 936, relativo alla concessione di un assegno straordinario annuo a vita alla vedova della medaglia d'oro Vittorio Montiglio (627).

Conversione in legge del Regio decreto-legge 3 agosto 1930, n. 1318, recante disposizioni per la costruzione di una strada dall'abitato di Cerveteri alla Necropoli Etrusca (628).

Conversione in legge del Regio decreto-legge 22 agosto 1930, n. 1400, contenente norme speciali per la garanzia dei crediti per l'esportazione nell'Unione delle Repubbliche Soviettiste Socialiste (629).

Conversione in legge del Regio decreto-legge 10 luglio 1930, n. 1185, riguardante il condono di assegni corrisposti alle famiglie degli scomparsi con l'involucro del dirigibile « Italia » (630).

Conversione in legge del Regio decreto-legge 24 luglio 1930, n. 1094, concernente decadenza dal diritto a pensione in caso di perdita della cittadinanza italiana (631).

Conversione in legge del Regio decreto-legge 18 novembre 1929, n. 2488, concernente la disciplina della fabbricazione di prodotti essenziali alla difesa dello Stato (632).

Conversione in legge del Regio decreto-legge 28 agosto 1930, n. 1345, recante norme

per la costruzione e l'esercizio dell'acquedotto del Monferrato (633).

Conversione in legge del Regio decreto-legge 28 agosto 1930, n. 1366, concernente la proroga dei provvedimenti finanziari a favore dell'Amministrazione provinciale di Zara e dei comuni della provincia stessa (634).

Conversione in legge del Regio decreto-legge 8 agosto 1930, n. 1350, recante disposizioni per la riparazione dei danni causati da alluvioni, piene e frane nelle provincie di Piacenza, Macerata, Bari, Foggia, Pescara e Firenze (635).

Conversione in legge del Regio decreto-legge 3 luglio 1930, n. 1045, recante provvedimenti per la sistemazione finanziaria della industria marmifera carrarese (636).

Conversione in legge del Regio decreto-legge 28 agosto 1930, n. 1327, concernente l'autorizzazione alla Cassa depositi e prestiti a fare anticipazioni all'Amministrazione delle poste e dei telegrafi per la costruzione di edifici postali e telegrafici (637).

Conversione in legge del Regio decreto-legge 22 agosto 1930, n. 1374, concernente la nomina ad ufficiale in servizio permanente effettivo degli allievi delle Accademie e delle Scuole militari (638).

Conversione in legge del Regio decreto-legge 24 luglio 1930, n. 1088, concernente proroga del divieto di assunzione di nuovo personale nell'Amministrazione dello Stato (639).

Conversione in legge del Regio decreto-legge 22 agosto 1930, n. 1356, recante norme per l'applicazione del contributo per la manutenzione delle fognature da parte del Governatorato di Roma (641).

Conversione in legge del Regio decreto-legge 26 giugno 1930, n. 1090, concernente deroga all'articolo 5 del Regio decreto-legge 12 febbraio 1930, n. 84, sull'ordinamento della Croce Rossa Italiana (642).

Conversione in legge del Regio decreto-legge 26 febbraio 1930, n. 264, col quale è stata approvata la convenzione per la concessione dell'autostrada Torino-Milano (643).

Conversione in legge del Regio decreto-legge 23 dicembre 1929, n. 2331, col quale è stata approvata la convenzione per la concessione

della costruzione e dell'esercizio dell'autostrada Padova-Venezia (644).

Conversione in legge del Regio decreto-legge 7 settembre 1930, n. 1457, che apporta modifiche al Regio decreto-legge 6 febbraio 1928, n. 2624, concernente i corsi speciali di pilotaggio e di osservazione aerea (645).

Conversione in legge del Regio decreto-legge 3 luglio 1930, n. 1256, che approva una convenzione aggiuntiva tra il Ministero della aeronautica e la Società Transadriatica per l'esercizio della linea aerea commerciale Venezia-Brindisi (646).

Conversione in legge dei Regi decreti-legge 30 ottobre 1930, n. 1417 e 13 novembre 1930, n. 1470, concernenti variazioni di bilancio e convalidazione dei Regi decreti 30 ottobre 1930, n. 1449 e 13 novembre 1930, n. 1469, relativi a prelevamenti dal fondo di riserva per le spese impreviste dell'esercizio finanziario 1930-31 (651).

Conversione in legge del Regio decreto-legge 27 giugno 1930, n. 858 che modifica il regime doganale dei prodotti dell'industria automobilistica (652).

Conversione in legge del Regio decreto-legge 23 ottobre 1930, n. 1466, concernente la cessazione dalla carica degli attuali rettori e direttori delle Università e degli Istituti superiori e dei presidi e dei direttori delle relative Facoltà e Scuole e lo scioglimento delle Giunte per l'istruzione media (653).

Conversione in legge del Regio decreto-legge 10 luglio 1930, n. 1165, che porta modifiche alla legge 23 giugno 1927, n. 1018, e al Regio decreto-legge 12 gennaio 1928, n. 96 concernente il reclutamento e l'avanzamento degli ufficiali della Regia aeronautica (654).

Conversione in legge del Regio decreto-legge 30 ottobre 1930, n. 1429, che reca disposizioni relative al Corpo della Regia Guardia di Finanza (655).

Conversione in legge del Regio decreto-legge 26 settembre 1930, n. 1458, che modifica quello del 19 maggio 1927, n. 868, recante norme per la disciplina della vendita delle carni fresche e congelate (656).

Conversione in legge del Regio decreto-legge 23 ottobre 1930, n. 1415, per la proroga di taluni prestiti agrari di esercizio (657).

## RELAZIONI.

*Dalla Commissione di Finanza:*

Conversione in legge del Regio decreto-legge 3 luglio 1930, n. 970, recante nuova autorizzazione di spesa per i lavori dipendenti dai Patti Lateranenti (595). — (*Rel. Baccelli*).

Conversione in legge del Regio decreto-legge 23 giugno 1930, n. 851, concernente variazioni agli stati di previsione dell'entrata e della spesa dei vari Ministeri, nonché ai bilanci di alcune Amministrazioni autonome, per l'esercizio finanziario 1929-30, e convalidazione del Regio decreto 23 giugno 1930, n. 848, che ha autorizzato prelevazioni dal fondo di riserva per le spese impreviste (590). — (*Rel. Mayer*).

Conversione in legge dei Regi decreti-legge 18 luglio 1930, n. 990, 24 luglio 1930, n. 1093, 28 luglio 1930, n. 1040, 30 luglio 1930, n. 1014 e 22 agosto 1930, n. 1276, concernenti variazioni di bilancio per l'esercizio finanziario 1930-31 e convalidazione dei Regi decreti 24 luglio 1930, n. 1020, 28 luglio 1930, n. 1021, 28 luglio 1930, n. 1022, 30 luglio 1930, n. 1038 e 30 luglio 1930, n. 1039, autorizzanti prelevamenti dal fondo di riserva per le spese impreviste per l'esercizio medesimo (607). — (*Relatore Mayer*).

Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato, per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1928 al 30 giugno 1929. (612). — (*Rel. Mayer*).

*Dalla Commissione per l'esame dei disegni di legge per la conversione dei decreti-legge:*

Conversione in legge del Regio decreto-legge 24 marzo 1930, n. 436, concernente norme per l'abilitazione nelle discipline statistiche (517). — (*Rel. Berio*).

Conversione in legge del Regio decreto-legge 3 luglio 1930, n. 988, recante variazione al riparto fra i tagli delle monete d'argento (570). — (*Rel. Falcioni*).

Conversione in legge del Regio decreto-legge 26 giugno 1930, n. 964, contenente norme per l'uso delle qualifiche accademiche di dottore in ingegneria ed in chimica industriale (573). — (*Rel. Sanjust*).

Conversione in legge del Regio decreto-legge 28 agosto 1930, n. 1388, concernente la conferma per tre anni all'Azienda Generale Italiana Petroli dell'incarico di eseguire ri-

cerche petrolifere nel Regno (576). — (*Rel. Alfredo Dallolio*).

Conversione in legge del Regio decreto-legge 15 agosto 1930-VIII, n. 1361 — Costituzione con sede a Milano di un Ente morale denominato « Unione Cooperativa Milanese dei consumi » (577). — (*Rel. Pericoli*).

Conversione in legge del Regio decreto-legge 20 giugno 1930, n. 846, recante proroga sino al 31 dicembre 1930 del termine per l'esercizio dei poteri straordinari concessi al presidente della Croce Rossa Italiana per il riordinamento degli uffici e dei servizi e per la dispensa del personale (584). — (*Rel. Pironti*).

Conversione in legge del Regio decreto-legge 14 novembre 1929, n. 2052, con cui si autorizza il Governo del Rè a modificare la convenzione 15 settembre 1923, relativa alla esecuzione delle opere di ampliamento del porto di Bari (591). — (*Rel. Berio*).

Conversione in legge del Regio decreto-legge 29 giugno 1930, n. 869, concernente la proroga, a tutto l'esercizio finanziario 1930-1931, delle norme del Regio decreto 26 luglio 1925, n. 1237, circa la concessione di premi di operosità e di rendimento al personale dell'Amministrazione dello Stato (592). — (*Rel. Berio*).

Conversione in legge del Regio decreto-legge 10 luglio 1930, n. 1034, concernente agevolazioni tributarie per l'Unione Nazionale Ufficiali in congedo d'Italia (593). — (*Rel. Alfredo Dallolio*).

Conversione in legge del Regio decreto-legge 3 luglio 1930, n. 976, recante provvedimenti per l'allargamento della Via Roma in Torino e per il risanamento dei quartieri adiacenti (594). — (*Rel. Falcioni*).

Conversione in legge del Regio decreto-legge 22 agosto 1930, n. 1265, concernente la ricostituzione dei comuni di Campello sul Clitunno, Castel Ritaldi, Giano dell'Umbria, Sant'Anatolia di Narco, Scheggino e Vallo di Nera (599). — (*Rel. Pironti*).

Conversione in legge del Regio decreto-legge 19 maggio 1930, n. 744, recante norme per la iscrizione nelle matricole della gente di mare (565). — (*Rel. Celesia*).

Conversione in legge del Regio decreto-legge 19 maggio 1930, n. 774, che provvede a vietare, per la durata di un quinquennio,

l'apertura di nuovi negozi per la vendita di generi alimentari, nonchè ad abolire i calmieri (566). — (*Rel. Concini*).

Conversione in legge del Regio decreto-legge 23 ottobre 1930, n. 1422, recante modificazioni alla legge 1º febbraio 1903, n. 50, concernente il Consorzio Autonomo del porto di Genova (579). — (*Rel. Celesia*).

Conversione in legge del Regio decreto-legge 28 luglio 1930, n. 1210, che istituisce una Coorte autonoma di milizia portuaria a Trieste (596). — (*Rel. Salata*).

Conversione in legge del Regio decreto-legge 8 agosto 1930, n. 1269, per l'approvazione della convenzione aggiuntiva per la costruzione di un ponte sul Po e per la variante di Corbola alla ferrovia Adria-Ariano (583). — (*Rel. Celesia*).

Conversione in legge del Regio decreto-legge 26 giugno 1930, n. 906, recante disposizioni per il mantenimento fino al 31 dicembre 1930, dell'attuale composizione del Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici (585). — (*Relatore Concini*).

Conversione in legge del Regio decreto-legge 3 agosto 1930, n. 1296, contenente disposizioni sulla durata in carica degli organi incaricati della tenuta degli albi professionali e sulla iscrizione degli ingegneri-architetti negli albi degli ingegneri (600). — (*Rel. Corrado Ricci*).

Conversione in legge del Regio decreto-legge 3 luglio 1930, n. 1176, concernente il coordinamento delle norme relative agli Istituti di istruzione superiore (601). — (*Rel. Corrado Ricci*).

Conversione in legge del Regio decreto-legge 28 agosto 1930, n. 1314, contenente modificazioni ed aggiunte alle disposizioni della legge sull'Opera di Previdenza del personale delle Ferrovie dello Stato (580). — (*Rel. Sanjust*).

Conversione in legge del Regio decreto-legge 2 agosto 1929, n. 2150, contenente modifiche alla vigente legislazione in materia di concessioni di ferrovie e di altri mezzi di trasporto (597). — (*Rel. Celesia*).

Conversione in legge del Regio decreto-legge 23 ottobre 1930, n. 1434, che sopprime la carica di Regio Commissario straordinario per il porto di Napoli (581). — (*Rel. Cito Filomarino*).

Conversione in legge del Regio decreto-legge 3 luglio 1930, n. 1245, che proroga di tre mesi la durata in carica degli attuali membri dell'assemblea del Consorzio autonomo del porto di Genova (586). — (*Rel. Celesia*).

*Dalla Commissione per l'esame delle tariffe doganali e dei trattati di commercio:*

Approvazione dell'Accordo italo-sovietico relativo ai certificati d'origine (568). — (*Relatore Luciolli*).

*Dagli Uffici centrali:*

Norme concernenti la fabbricazione e la vendita del cacao e del cioccolato (562). — (*Rel. Menozzi*).

**Commemorazione dei senatori: Bonicelli, Ghiglianovich, Facta, Spada, Berti, Ferri, Queirollo, Pescarolo, Fano, Cocchia, Scherillo, Rajna, De Cupis e Bernocchi.**

**PRESIDENTE.** (*Si alza in piedi; contemporaneamente si alzano gli onorevoli Senatori e i Ministri*).

Numerose e gravi perdite hanno dolorosamente tolto all'Assemblea, durante la lunga interruzione dei suoi lavori, molti uomini che l'onoravano con la sapienza politica, col prestigio della cultura e con la devozione alla Patria. Ricordare i loro nomi e le loro benemerite, non è, per noi, ossequio a una consuetudine formale, bensì debito di affettuosa riconoscenza.

Taluni dei colleghi scomparsi trovarono in quest'Aula degno compimento di lunghe e fortunate carriere parlamentari. Combattente ardente e tenace per le nobili idealità, che illuminarono tutta la sua purissima vita, fu anche in Senato, vorrei dire, più che mai in Senato, Giacomo **Bonicelli**; ma la lealtà cavalleresca, il diritto e fiero carattere di quel vero figliuolo della Leonessa d'Italia gli procurarono, qui come da per tutto, solamente simpatie e amicizie. La professione forense, esercitata con probità pari all'ingegno, non poteva bastare a così generosa indole. Per trent'anni egli militò appassionatamente nella vita pubblica, deputato, ammini-

stratore, uomo di governo, aperto a intendere tutti i massimi interessi della Nazione, ammirato sempre per dignità e modestia di vita. Due momenti rivelarono pienamente la tempra morale di Giacomo Bonicelli: quando, scoppiata la guerra, a 54 anni, egli si arruolò volontario alpino e, raggiunto col suo glorioso battaglione l'impervio fronte dell'Adamello, vi rimase silenzioso intrepido gregario, finchè non fu obbligato da una grave malattia a passare all'ospedale; e quando, avendo per vocazione di antica fede domandato in un'ora difficile di servire la bandiera del Fascismo, offerse a tutti esempio raro di alacre e disinteressato fervore.

Patriota magnanimo, Roberto **Ghiglianovich** meritò di essere paragonato a qualcuno degli uomini del Risorgimento. Nel suo grande spirito la coscienza dell'italianità era divenuta sostanza di eroismo. Le insidie e le sopraffazioni del partito slavo, sobillato e favorito dal Governo oppressore, avevano violentata l'anima latina e veneta della Dalmazia, mutandone volto e linguaggio. Roberto Ghiglianovich fu l'organizzatore della resistenza nazionale nella sua indomita Zara; fu durante un ventennio il capo riconosciuto dell'irredentismo dalmatico, guidandone con somma saggezza, attraverso pericoli e difficoltà incomparabili, la politica che doveva preservare l'italianità di quella terra dalla minaccia della totale soppressione, in attesa dell'ora delle rivendicazioni supreme. Allorchè quell'ora suonò, egli accorse in Italia, per farsi propagandista dell'intervento, soldato nella guerra, difensore delle nostre aspirazioni adriatiche in ogni più ardua circostanza, prima, durante e dopo il conflitto mondiale. Neanche la pace, infatti, doveva acquietare l'angoscia dei sublimi Italiani di Dalmazia. Ecco, a guerra finita, Ghiglianovich coi suoi maggiori conterranei traversare stanco ma disperatamente fedele l'Oceano, per propugnare ancora una volta, dinnanzi all'opinione americana, i contrastati diritti della sua, della nostra stirpe. Tutto fu invano. La fibra di Roberto Ghiglianovich, come quella di Ercolano Salvi, come quella di Luigi Ziliotto, si spezzò nella terribile prova. Da allora egli sopravvisse a se stesso, lentamente morendo un poco ogni giorno del proprio santo dolore.

Di Luigi **Facta** vogliamo anzi tutto rammen-

tare oggi che egli pure diede nobilmente alla Patria quanto aveva di più caro: la giovine vita del figlio. Sindaco della sua Pinerolo, deputato per otto legislature, sottosegretario di Stato e ministro più volte, presidente del Consiglio nel 1922 fino alle giornate memorande della Rivoluzione Fascista: questa copiosa e varia attività fece di Luigi Facta una figura caratteristica di quel mondo parlamentare ormai tanto lontano, se non dal nostro tempo, certamente dal nostro spirito. Eventi troppo più grandi travolsero l'uomo di governo; ma l'equità dello stesso Fascismo vittorioso rispettò il gentiluomo egregio e buono, chiamato poi nel 1924 a far parte della nostra Assemblea.

Dall'altro ramo del Parlamento provenivano altresì: Nicola **Spada**, cosentino, amatissimo nella sua regione, benemerito fondatore e direttore della Banca popolare di Cosenza, propugnatore indefesso, con la parola, con l'esempio e con gli aiuti, dello sviluppo agricolo della Calabria; Silvio **Berti** di Rocca San Casciano, collega caro a noi tutti, avvocato di grido, oratore perspicuo e vigoroso, assiduo sempre ai lavori delle due Camere, ai quali diede pregiato contributo di sapere e di esperienza politica; Giacomo **Ferri**, di San Felice sul Panaro, già magistrato, poi per parecchi anni uno dei più vivaci campioni del partito socialista, uscito da questo dopo il congresso di Reggio Emilia, assertore della neutralità dell'Italia nel conflitto europeo, volontario nella Croce Rossa allo scoppio della guerra, senatore del Regno dal 1920, temperamento senza tregua irrequieto ed esuberante di passione polemica e di entusiasmi; infine Giovanni Battista **Queirolo**, ligure di Cicagna, mente profonda di scienziato e natura privilegiata di parlamentare, che in un quarto di secolo di operosa appartenenza all'altra e poi a questa Assemblea, lasciò traccia luminosa del suo pensiero politico e sociale con molti notevoli discorsi, e che, avendo trovato finalmente nel Fascismo il programma e la milizia delle sue costanti convinzioni, ne accettò con piena dedizione la disciplina.

La perdita di Giovanni Battista Queirolo, clinico insigne, che fu discepolo prediletto di Edoardo Maragliano e onorò col proprio magistero la Cattedra di Pisa, è tra quelle, troppo frequenti, che, durante l'ultima interruzione

delle nostre adunanze, hanno insieme colpito il Senato e l'Università. Si affacciano subito alla nostra memoria i nomi di Bellom **Pescarolo** e di Giulio **Fano**, essi pure cultori illustri delle scienze mediche: dei quali il primo, torinese, diagnostico famoso, antesignano della azione intrapresa in Italia per lo studio e la cura dei tumori maligni, resterà venerato anche come mecenate e benefattore di inesauribile munificenza; mantovano il secondo, fisiologo preclaro, allievo e continuatore del Mösso e del Luciani, in tutti i suoi lavori scientifici segnò l'impronta del suo intelletto acuto e brillante, affermando la propria versatilità di elegante scrittore in libri di volgarizzazione e di viaggi che conseguirono meritata fortuna.

A questi nomi di colleghi che erano saliti ad alta rinomanza nel campo delle scienze mediche dobbiamo malauguratamente accompagnare quelli di altri che, in mezzo a noi, rappresentavano l'eccellenza conquistata negli studi letterari e filologici: Enrico **Cocchia**, Michele **Scherillo**, Pio **Rajna**.

Rare volte la cattedra universitaria di letteratura latina fu illustrata da un maestro così compiuto come Enrico Cocchia: in lui la penetrazione prodigiosa dei testi e delle fonti, una preparazione storica, archeologica e glottologica larga e sicura, una conoscenza amplissima di lingue e letterature antiche e moderne; ma tali attitudini, instancabilmente perfezionate in quarant'anni di scuola e di produzione scientifica, si avvivavano per le calde virtù dell'umanista e dell'educatore, che alitavano la vita nell'indagine critica. Accanto alle opere di ricerca erudita, le pagine autobiografiche delle *Rimembranze* rimarranno a rispecchiare la gentilezza d'animo e lo spontaneo senso d'arte del sommo filologo irpino.

Meridionale era pure Michele Scherillo, anzi napoletano, e si era formato nella facoltà partenopea di lettere e filosofia sotto la guida di Francesco D'Ovidio, di Bonaventura Zumbini e di Michele Kerbaker. Vinto il concorso per l'insegnamento della letteratura italiana a Milano, legatosi con nuovi vincoli familiari a Gaetano Negri, da cui fu amato come figliuolo, egli divenne milanese di elezione, alternando i fecondi e severi studi su Dante, sul Petrarca, sul Machiavelli, sul Parini, sul Manzoni con l'opera sagace data ai pubblici uffici, nei quali portava

il suo ardente amore del Paese e la sua singolare perizia amministrativa: doti che poi meglio ancora rifulsero quando Michele Scherillo partecipò alle discussioni di questa Assemblea, e che insieme col carattere franco e cordiale, gli acquistarono la considerazione e l'affetto dei colleghi.

Salutiamo in Pio Rajna l'ultimo dei grandi maestri del metodo storico, che nella seconda metà dell'Ottocento dettero impulso al rinnovamento delle discipline filologiche. Nato in Sondrio nel 1847, questo buon patriarca della filologia italiana, dopo aver indirizzato austeramente tre generazioni di studiosi all'esplorazione degli archivi, ai problemi della lingua, all'analisi dei testi, ci ha lasciati affidando la propria fama a un ricco patrimonio bibliografico, in mezzo al quale due opere poderose indubbiamente son destinate a non perire: *Le fonti dell'Orlando Furioso* e *Le origini dell'epopea francese*. Ma noi ricordiamo sopra tutto i belli e meditati discorsi pronunciati da Pio Rajna in quest'Aula. Durante gli otto anni della sua appartenenza al Senato, non vi fu, si può dire, dibattito relativo a questioni di alta cultura, in cui egli non intervenisse con ammirata competenza, sostenendo fortemente ogni più elevato interesse della scienza e della scuola.

Parimenti assiduo ai lavori dell'assemblea era un altro nostro venerando collega, del quale pure lamentiamo la dipartita: Adriano **De Cupis**, già ascenso su per i gradi dell'Amministrazione dello Stato fino all'ufficio di avvocato generale erariale, in Senato relatore apprezzato di importanti disegni di legge e autorevole membro delle principali nostre Commissioni. Dal primo insorgere della nuova coscienza italiana egli fu, in tarda età, coi giovani, nel volere lo Stato saldamente ordinato secondo le esigenze dei fini nazionali: segno di una freschezza di spirito e di una profondità di fede politica, che alla gioventù possono indicarsi ad esempio.

La triste enumerazione si conchiude, onorevoli colleghi, con un nome che non si illustrò nell'attività scientifica e neppure nell'arringo politico, bensì assurse a grande onore nel campo della produzione industriale e della filantropia: il nome di Antonio **Bernocchi**, che ebbe umili natali in Castellanza, presso Varese, e

avendo cominciato a sedici anni la sua carriera come semplice operaio, seppe creare un'azienda di straordinaria importanza, la quale impiega oggi parecchie migliaia di lavoratori. Antonio Bernocchi sorresse la crescente prosperità della sua industria mediante lo sviluppo di un organico sistema di assistenza sociale, praticando fra i primi, spinto unicamente dalla propria istintiva saggezza, e con una chiaroveggenza eguagliata soltanto dalla generosità, il principio della collaborazione di classe, base incrollabile di un più vero progresso economico e umano.

Alla memoria di coloro che la morte ci ha rapiti rivolgiamo, onorevoli colleghi, il nostro pensiero di mesto e reverente rimpianto.

MUSSOLINI, *Capo del Governo, Primo Ministro*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MUSSOLINI, *Capo del Governo, Primo Ministro*. Il Governo si associa alle nobili parole commemorative pronunciate dal Presidente dell'Assemblea.

#### Sorteggio degli Uffici.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il sorteggio degli Uffici.

Prego i senatori segretari di procedere al sorteggio.

(I senatori segretari procedono al sorteggio dei nomi).

#### UFFICIO I.

S. A. R. il Principe Tomaso  
S. A. R. il Principe Amedeo Umberto  
Albertini  
Albini  
Ancona  
Artom  
Beltrami  
Bergamini  
Biscaretti Guido  
Bonardi  
Borromeo  
Borsalino

Borsarelli  
Brondi  
Brugi  
Callaini  
Cito Filomarino  
Croce  
Del Carretto  
Della Noce  
Di Bagno  
Di Frasso  
Faggella  
Farina  
Fracassi  
Frassati  
Garbasso  
Garroni  
Gonzaga  
Grandi  
Guaccero  
Guglielmi  
Guidi Ignazio  
Lago  
Martinez  
Mazzoccolo  
Milano Franco d'Aragona  
Millosevich  
Montresor  
Montuori  
Morpurgo  
Oviglio  
Palummo  
Passerini Angelo  
Paulucci di Calboli  
Pecori Giraldi  
Pironti  
Porro  
Prampolini  
Ronco  
Russo  
Sailer  
Scavonetti  
Simonetta  
Solari  
Sormani  
Suardo  
Tamborino  
Tassoni  
Tofani  
Torraca  
Versari



## UFFICIO II.

S. A. R. il Principe Emanuele Filiberto  
 S. A. R. il Principe Aimone  
 Alberici  
 Bastianelli  
 Bellini  
 Bensa  
 Berenini  
 Borea d'Olmo  
 Bouvier  
 Campili  
 Capece Minutolo  
 Castiglioni  
 Ciccotti  
 Ciraolo  
 Da Como  
 Dallolio Alfredo  
 De Cillis  
 De Michelis  
 De Tullio  
 Di Rovasenda  
 Ellero  
 Fabri  
 Faelli  
 Falcioni  
 Ferrero di Cambiano  
 Francica-Nava  
 Gallina  
 Gasparini  
 Giardino  
 Grippo  
 Lagasi  
 Lusignoli  
 Lustig  
 Malfatti  
 Marani  
 Marcello  
 Marghieri  
 Morello  
 Mortara  
 Novaro  
 Perla  
 Pestalozza  
 Piaggio  
 Pitacco  
 Poggi Cesare  
 Pullè  
 Ricci Federico  
 Romeo delle Torrazze

Salandra  
 San Martino  
 Schiralli  
 Serristori  
 Silvestri  
 Stoppato  
 Tacconi  
 Tamassia  
 Torlonia  
 Torre  
 Treccani  
 Valenzani  
 Vicini Antonio  
 Volterra

## UFFICIO III.

S. A. R. il Principe Vittorio Emanuele  
 S. A. R. il Principe Umberto  
 Acton  
 Badaloni  
 Badoglio  
 Bazan  
 Bistolfi  
 Bonzani  
 Brezzi  
 Broccardi  
 Cagni  
 Cataldi  
 Caviglia  
 Chersi  
 Chimienti  
 Cimati  
 Concini  
 De Blasio  
 De Bono  
 De Lorenzo  
 Diena  
 D'Ovidio  
 Einaudi  
 Galimberti  
 Gatti Girolamo  
 Guidi Fabio  
 Joele  
 Lanza di Scalea  
 Libertini  
 Malagodi  
 Mambretti  
 Maury  
 Menozzi

Mori  
 Mosca  
 Mosconi  
 Novelli  
 Padulli  
 Pais  
 Pantano  
 Passerini Napoleone  
 Pelli Fabbroni  
 Quartieri  
 Rizzetti  
 Rossi Baldo  
 Rossini  
 Rota Francesco  
 Santoro  
 Scialoja Antonio  
 Sinibaldi  
 Sirianni  
 Spada Potenziani  
 Spezzotti  
 Strampelli  
 Tanari  
 Tecchio  
 Tiscornia  
 Varisco  
 Venzi  
 Vicini Marco Arturo  
 Vigliani

## UFFICIO IV.

S. A. R. il Principe Luigi Amedeo  
 Albicini  
 Appiani  
 Arrivabene  
 Asinari di Bernezzo  
 Bianchi  
 Bocconi  
 Bollati  
 Bongiovanni  
 Borletti  
 Brandolin  
 Brusati Ugo  
 Caccianiga  
 Carminati  
 Cavallero  
 Cavazzoni  
 Dallolio Alberto  
 D'Andrea  
 De Marinis

Di Robilant  
 Di Terranova  
 Facchinetti  
 Fadda  
 Fara  
 Ferraris  
 Gallenga  
 Garofalo  
 Gatti Salvatore  
 Gavazzi  
 Giampietro  
 Giordani  
 Grazioli  
 Grosoli  
 Gualtieri  
 Imperiali  
 Lissia  
 Longhi  
 Maragliano  
 Marchiafava  
 Mariotti  
 Mattioli Pasqualini  
 Nasini  
 Nicastro  
 Nunziante  
 Odero  
 Orsi  
 Pavia  
 Petitti di Roreto  
 Pirelli  
 Puricelli  
 Raineri  
 Reggio  
 Renda  
 Romeo Nicola  
 Sanjust  
 Santucci  
 Sitta  
 Tittoni  
 Venino  
 Visocchi  
 Zippel

## UFFICIO V.

S. A. R. il Principe Ferdinando  
 Abbiate  
 Abisso  
 Albricci  
 Amerod'Aste  
 Antona Traversi

Barzilai  
Berio  
Bevione  
Bonin Longare  
Boselli  
Camerini  
Canevari  
Capotorto  
Carletti  
Casati  
Cassis  
Castelli  
Catellani  
Cesareo  
Cippico  
Cirmeni  
Colosimo  
Contarini  
Credaro  
Crespi  
Crispoliti  
Crispo Moncada  
Di Frassineto  
Di Vico  
Gioppi  
Giordano  
Grosso  
Indri  
Larussa  
Lucioli  
Marescalchi  
Nava  
Niccolini Eugenio  
Pascale  
Pozzo  
Rava  
Rebaudengo  
Resta Pallavicino  
Rolandi Ricci  
Rota Giuseppe  
Ruffini  
Salvago Raggi  
Scaduto  
Scalini  
Schanzer  
Scialoja Vittorio  
Segrè-Sartorio  
Soderini  
Supino  
Tomasi della Torretta  
Venturi

Viola  
Zappi  
Zerboglio  
Zupelli

## UFFICIO VI.

S. A. R. il Principe Filiberto  
Agnelli  
Albertoni  
Arlotta  
Beneventano  
Beria d'Argentine  
Bombi  
Cagnetta  
Calisse  
Cappa  
Casanuova  
Castellani  
Cattaneo Riccardo  
Chiappelli  
Cian  
Colonna  
Conti  
Corbino  
Cornaggia  
Della Gherardesca  
Della Torre  
De Martino  
De Nicola  
De Vecchi di Val Cismon  
De Vito  
Fantoli  
Fortunato  
Gabbi  
Giaccone  
Giannattasio  
Ginori Conti  
Loria  
Malaspina  
Manfroni  
Mango  
Manna  
Marconi  
Marozzi  
Mazzoni  
Mazzucco  
Messedaglia  
Morrone  
Niccolini Pietro  
Nuvoloni

Raimondi  
 Ridola  
 Rota Attilio  
 Salata  
 Sanarelli  
 Sarrocchi  
 Sechi  
 Setti  
 Silj  
 Squitti  
 Valerio  
 Valvassori-Peroni  
 Viganò  
 Villa  
 Visconti di Modrone  
 Volpi  
 Zoppi

z

## UFFICIO VII.

S. A. R. il Principe Adalberto  
 Anselmino  
 Baccelli  
 Bergamasco  
 Biscaretti Roberto  
 Boncompagni Ludovisi  
 Borghese  
 Brusati Roberto  
 Casertano  
 Cattaneo Giovanni  
 Celesia  
 Conci  
 Corradini  
 Cossilla  
 Cremonesi  
 D'Amelio  
 De Capitani d'Arzago  
 Del Bono  
 Del Pezzo  
 Di Donato  
 Di Stefano  
 Durante  
 Fedele  
 Ferrari  
 Figoli Des Geneys  
 Fulci  
 Gentile  
 Greppi  
 Luiggi  
 Marciano  
 Martino

Mayer  
 Miari de Cumani  
 Miliani  
 Montanari  
 Pagliano  
 Paternò di Sessa  
 Pericoli  
 Petrillo  
 Poggi Tito  
 Pujia  
 Quarta  
 Ricci Corrado  
 Rossi Giovanni  
 Salmoiraghi  
 Sandrini  
 Scalori  
 Sforza  
 Spirito  
 Suardi  
 Thaon di Revel  
 Tolomei  
 Tosti di Valminuta  
 Tovini  
 Triangi  
 Vaccari  
 Valle  
 Vanzo  
 Vitelli  
 Wollemborg

## Presentazione di disegni di legge

MUSSOLINI, *Capo del Governo*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MUSSOLINI, *Capo del Governo*. Ho l'onore di presentare al Senato il seguente disegno di legge già approvato dalla Camera dei deputati: « Nuovo ordinamento della Regia aeronautica ».

MOSCONI, *ministro delle finanze*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MOSCONI, *ministro delle finanze*. Ho l'onore di presentare al Senato il seguente disegno di legge: « Norme pr la concessione e l'esecuzione di tombole e lotterie nazionali ».

ROCCO, *ministro della giustizia e degli affari di culto*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ROCCO, *ministro della giustizia e degli affari*

*di culto.* Ho l'onore di presentare al Senato il seguente disegno di legge: «Provvedimenti per la costruzione di cantine sociali e di altri stabilimenti cooperativi di produzione agricola».

PRESIDENTE. Do atto all'onorevole Capo del Governo, al ministro delle finanze e al ministro della giustizia e degli affari di culto della presentazione di questi disegni di legge, che seguiranno il corso stabilito dal regolamento.

#### Riunione degli Uffici.

PRESIDENTE. Comunico al Senato che domani alle ore 15 gli Uffici sono convocati per la loro costituzione e per l'esame di alcuni disegni di legge.

#### Presentazione di relazione.

PRESIDENTE. Invito il senatore Dallolio Alfredo a presentare una relazione.

DALLOLIO ALFREDO. Ho l'onore di presentare al Senato la relazione sul seguente disegno di legge: «Nomina ad ufficiale effettivo degli allievi delle scuole militari» (638).

PRESIDENTE. Do atto al senatore Dallolio Alfredo della presentazione di questa relazione che sarà stampata e distribuita.

Approvazione del disegno di legge: «Modificazioni alla legge 23 giugno 1854, n. 1731, concernente norme per la promulgazione delle leggi» (N. 462).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione sul disegno di legge: «Modificazioni alla legge 23 giugno 1854, n. 1731, concernente norme per la promulgazione delle leggi».

Prego il senatore segretario Valvassori-Peroni di darne lettura.

VALVASSORI-PERONI, segretario, legge lo Stampato N. 462.

PRESIDENTE. È aperta la discussione generale su questo disegno di legge. Nessuno chiedendo di parlare la dichiaro chiusa. Passeremo alla discussione degli articoli che rileggo:

#### Art. 1.

Agli effetti della legge 23 giugno 1854, numero 1731, la promulgazione delle leggi aventi carattere costituzionale, ai sensi dell'articolo 12 della legge 9 dicembre 1928, n. 2693, è espressa nella seguente formula:

(Il nome del Re)

PER GRAZIA DI DIO E VOLONTÀ DELLA NAZIONE  
RE D'ITALIA

Il Gran Consiglio del Fascismo ha espresso il suo parere;

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato,

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

(Testo della legge)

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserita nella raccolta degli Atti del Governo, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

(Approvato).

#### Art. 2.

L'articolo 2 della legge 23 giugno 1854, n. 1731, è sostituito col seguente:

«La legge porterà la firma del Re, sarà controfirmata dal Capo del Governo, Primo Ministro segretario di Stato, e dal ministro proponente, e sarà munita del visto del Guardasigilli che vi apporrà il sigillo dello Stato».

(Approvato).

#### Art. 3.

Il Governo del Re è autorizzato:

a) ad emanare le norme per la esecuzione della presente legge;

b) a coordinare e riunire in Testo Unico le disposizioni della presente legge con quella 23 giugno 1854, n. 1731, delle leggi successive che l'abbiano modificata e delle altre leggi che vi abbiano attinenza, anche modificandone le disposizioni per metterle in armonia con le norme e coi principii informativi della presente legge.

(Approvato).

Questo disegno di legge sarà poi votato a scrutinio segreto.

Discussione del disegno di legge: « Approvazione dell'Accordo italo-sovietico relativo ai certificati d'origine » (N. 568).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione sul disegno di legge: « Approvazione dell'Accordo italo-sovietico relativo ai certificati d'origine ».

Prego il senatore segretario Valvassori-Peroni di darne lettura.

VALVASSORI-PERONI, *segretario, legge lo Stampato N. 568.*

PRESIDENTE. È aperta la discussione generale su questo disegno di legge. Nessuno chiedendo di parlare la dichiaro chiusa. Passeremo alla discussione degli articoli che rileggo:

#### Art. 1.

Piena ed intera esecuzione è data all'Accordo italo-sovietico per i certificati di origine, stipulato mediante scambio di Note intervenuto tra il Regio Ambasciatore in Mosca e il Commissario del Popolo *ad interim* per gli affari esteri sovietico, in data 21 marzo 1930.

(Approvato).

#### Art. 2.

Il presente decreto avrà effetto dalla data che sarà fissata con ulteriore scambio di Note col Governo della U.R.S.S. per l'entrata in vigore dell'Accordo di cui all'articolo precedente.

FANI, *sottosegretario di Stato per gli affari esteri.* Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FANI, *sottosegretario di Stato per gli affari esteri.* Ho chiesto la parola per richiamare l'attenzione della Presidenza del Senato sopra un errore di stampa sfuggito al principio dell'articolo 2 di questo disegno di legge.

In questo articolo si dice, infatti: « Il presente decreto », mentre debbesi dire: « La presente legge ».

Si tratta di un semplice errore di stampa che è necessario correggere.

PRESIDENTE. Con la correzione di questo errore di stampa, pongo ai voti l'articolo 2. Chi l'approva è pregato di alzarsi.

(È approvato).

Questo disegno di legge sarà poi votato a scrutinio segreto.

Rinvio allo scrutinio segreto del disegno di legge: « Conversione in legge del Regio decreto-legge 3 luglio 1930, n. 988, recante variazione al riparto fra i tagli delle monete d'argento » (Numero 570).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: « Conversione in legge del Regio decreto-legge 3 luglio 1930, n. 988, recante variazione al riparto fra i tagli delle monete d'argento ».

Prego il senatore segretario Valvassori-Peroni di darne lettura.

VALVASSORI-PERONI, *segretario:*

#### Articolo unico.

È convertito in legge il Regio decreto-legge 3 luglio 1930, n. 988, recante variazioni al riparto fra i tagli delle monete di argento.

PRESIDENTE. È aperta la discussione su questo disegno di legge. Nessuno chiedendo di parlare, la dichiaro chiusa. Trattandosi di articolo unico, il disegno di legge sarà poi votato a scrutinio segreto.

Rinvio allo scrutinio segreto del disegno di legge: « Conversione in legge del Regio decreto-legge 26 giugno 1930, n. 964, contenente norme per l'uso delle qualifiche accademiche di dottore in ingegneria ed in chimica industriale » (N. 573).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: « Conversione in legge del Regio decreto-legge 26 giugno 1930, n. 964, contenente norme per l'uso delle qualifiche accademiche di dottore in ingegneria ed in chimica industriale ».

Prego il senatore segretario Valvassori-Peroni di darne lettura.

VALVASSORI-PERONI, *segretario:*

#### Articolo unico.

È convertito in legge il Regio decreto-legge 26 giugno 1930, n. 964, contenente norme per l'uso delle qualifiche accademiche di dottore in ingegneria ed in chimica industriale.

PRESIDENTE. È aperta la discussione su questo disegno di legge. Nessuno chiedendo di

parlare, la dichiaro chiusa. Trattandosi di articolo unico, il disegno di legge sarà poi votato a scrutinio segreto.

Rinvio allo scrutinio segreto del disegno di legge: « Conversione in legge del Regio decreto-legge 28 agosto 1930, n. 1388, concernente la conferma per tre anni all'Azienda Generale Italiana Petroli dell'incarico di eseguire ricerche petrolifere nel Regno » (N. 576).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: « Conversione in legge del Regio decreto-legge 28 agosto 1930, n. 1388, concernente la conferma per tre anni all'Azienda Generale Italiana Petroli dell'incarico di eseguire ricerche petrolifere nel Regno ».

Prego il senatore segretario Valvassori-Peroni di darne lettura.

VALVASSORI-PERONI, *segretario*:

*Articolo unico.*

È convertito in legge il Regio decreto-legge 28 agosto 1930, n. 1388, concernente la conferma per tre anni all'Azienda Generale Italiana Petroli dell'incarico di eseguire ricerche petrolifere nel Regno.

PRESIDENTE. È aperta la discussione su questo disegno di legge. Nessuno chiedendo di parlare, la dichiaro chiusa. Trattandosi di articolo unico, il disegno di legge sarà poi votato a scrutinio segreto.

Rinvio allo scrutinio segreto del disegno di legge: « Conversione in legge del Regio decreto 15 agosto 1930, n. 1361. — Costituzione con sede a Milano di un Ente Morale denominato « Unione Cooperativa Milanese dei consumi » (N. 577).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: « Conversione in legge del Regio decreto-legge 15 agosto 1930, n. 1361. Costituzione, con sede a Milano, di un Ente morale denominato " Unione Cooperativa Milanese dei consumi " ».

Prego il senatore segretario Valvassori-Peroni di darne lettura.

VALVASSORI-PERONI, *segretario*:

*Articolo unico.*

È convertito in legge il Regio decreto-legge 15 agosto 1930, n. 1361. Costituzione con sede a Milano di un Ente morale denominato « Unione Cooperativa Milanese dei consumi ».

PRESIDENTE. È aperta la discussione su questo disegno di legge. Nessuno chiedendo di parlare, la dichiaro chiusa. Trattandosi di articolo unico, il disegno di legge sarà poi votato a scrutinio segreto.

Discussione del disegno di legge: « Conversione in legge del Regio decreto-legge 24 marzo 1930, n. 436, concernente norme per l'abilitazione nelle discipline statistiche » (N. 517-A).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del seguente disegno di legge: « Conversione in legge del Regio decreto-legge 24 marzo 1930, n. 436, concernente norme per l'abilitazione nelle discipline statistiche ».

L'Ufficio centrale ha presentato un emendamento all'articolo 5 del decreto da convertire in legge. Desidero sapere se il Governo l'accetta.

BERIO, *relatore*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BERIO, *relatore*. Con questo emendamento si tratta specialmente di prorogare da tre anni a cinque anni il termine per l'assunzione di nuovo personale affinché gli uffici possano procedere in conformità delle nuove norme.

È un emendamento che è stato concordato col Governo. Si è avuto in proposito uno scambio di corrispondenza.

PRESIDENTE. Do lettura allora del disegno di legge con l'emendamento proposto dall'Ufficio centrale ed accettato dal Governo.

*Articolo unico.*

È convertito in legge il Regio decreto-legge 24 marzo 1930, n. 476, concernente norme per l'abilitazione nelle discipline statistiche, con la seguente modificazione:

All'articolo 5 è sostituito il seguente:

Art. 5.

Entro cinque anni dalla data di pubblicazione del presente decreto, tutte le ammi-

nistrazioni statali, autarchiche e parastatali, presso le quali sia istituito un ufficio di statistica, dovranno provvedere alla sistemazione della direzione del servizio statistico, in conformità delle nuove disposizioni.

In attesa che le disposizioni stesse abbiano completa applicazione, gli enti tenuti alla osservanza delle medesime potranno affidare incarichi a persone fornite di titoli per l'ammissione agli esami di abilitazione.

## ALLEGATO.

*Regio decreto-legge 24 marzo 1930, n. 436, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 104 del 3 maggio 1930.*

## VITTORIO EMANUELE III

*per grazia di Dio e per volontà della Nazione*  
RE D'ITALIA

Vista la legge 9 luglio 1926, n. 1162, sul riordinamento del servizio statistico;

Visto il Regio decreto-legge 27 maggio 1929, n. 1285 che modifica l'anzidetta legge del 9 luglio 1926, n. 1162;

Visto il Regio decreto-legge del 17 novembre 1927, n. 2372, relativo alla istituzione di speciali scuole di statistica presso le Regie Università del Regno;

Visto il Regio decreto-legge 30 settembre 1923, n. 2102, sull'ordinamento dell'istruzione superiore;

Visto l'articolo 3, n. 2, della legge 31 gennaio 1926, n. 100;

Riconosciuta l'urgente ed assoluta necessità di promuovere la preparazione tecnica del personale destinato ad esercitare funzioni direttive negli uffici di statistica istituiti presso enti statali, parastatali e autarchici;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del Capo del Governo, Primo Ministro segretario di Stato e ministro per l'interno, di concerto con i ministri per le finanze e per l'educazione nazionale;

Abbiamo decretato e decretiamo:

## Art. 1.

Gli uffici di statistica esistenti o che verranno istituiti presso enti autarchici e parastatali

devono avere funzioni organicamente distinte da quelle degli altri servizi ed essere diretti da persone fornite di speciale abilitazione nelle discipline statistiche.

## Art. 2.

I funzionari addetti alla direzione degli uffici di statistica delle Amministrazioni dello Stato a termini dell'articolo 3 del Regio decreto-legge 27 maggio 1929, n. 1285, devono essere forniti del titolo di speciale abilitazione nelle discipline statistiche di cui al seguente articolo 3.

## Art. 3.

L'abilitazione alle funzioni suindicate si consegue mediante un esame sostenuto presso le Università o gli istituti superiori del Regno in conformità delle disposizioni che saranno impartite con decreto del Capo del Governo, di concerto col ministro per l'educazione nazionale.

## Art. 4.

Sono titoli per l'ammissione agli esami le lauree conseguite presso gli istituti superiori di scienze economiche e commerciali, e quelle rilasciate dalle Facoltà e scuole universitarie semprechè i candidati abbiano sostenuto gli esami delle discipline economiche e statistiche.

Sono altresì titoli per l'ammissione agli esami i diplomi rilasciati dalle speciali scuole di statistica, istituite presso le Università in conformità del decreto-legge 17 novembre 1927, n. 2372.

Nei tre anni successivi alla pubblicazione del presente decreto verranno anche ammessi agli esami stessi, a prescindere dal possesso dei titoli suindicati, i funzionari che abbiano prestato servizio, almeno per cinque anni, presso gli uffici statistici degli enti statali, parastatali ed autarchici.

## Art. 5.

Entro tre anni dalla data di pubblicazione del presente decreto, tutte le Amministrazioni statali, autarchiche e parastatali, presso le quali sia istituito un ufficio di statistica, dovranno provvedere alla sistemazione della direzione del servizio statistico, in conformità delle nuove disposizioni.



In attesa che le disposizioni stesse abbiano completa applicazione, gli enti tenuti alla osservanza delle medesime potranno affidare incarichi a persone fornite di titoli per l'ammissione agli esami di abilitazione.

Art. 6.

Il presente decreto sarà presentato al Parlamento per la conversione in legge. Il Capo del Governo, Primo Ministro segretario di Stato, è autorizzato alla presentazione del relativo disegno di legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserito nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 24 marzo 1930 — Anno VIII.

VITTORIO EMANUELE

MUSSOLINI  
MOSCONI  
GIULIANO.

Visto, *il Guardasigilli*: ROCCO.

È aperta la discussione su questo disegno di legge. Nessuno chiedendo di parlare, la dichiaro chiusa. Trattandosi di articolo unico, questo disegno di legge sarà poi votato a scrutinio segreto.

**Rinvio allo scrutinio segreto del disegno di legge:**  
« Conversione in legge del Regio decreto-legge 20 giugno 1930, n. 846, recante proroga sino al 31 dicembre 1930 del termine per l'esercizio dei poteri straordinari concessi al presidente della Croce Rossa Italiana per il riordinamento degli uffici e dei servizi e per la dispensa del personale » (N. 584).

**PRESIDENTE.** L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: « Conversione in legge del Regio decreto-legge 20 giugno 1930, n. 846, recante proroga sino al 31 dicembre 1930 del termine per l'esercizio dei poteri straordinari concessi al presidente della Croce Rossa Italiana per il riordinamento degli uffici e dei servizi e per la dispensa del personale ».

Prego il senatore segretario Scalori di darne lettura.

SCALORI, *segretario*:

*Articolo unico.*

È convertito in legge il Regio decreto-legge 20 giugno 1930, n. 846, recante proroga sino al 31 dicembre 1930 del termine per l'esercizio dei poteri straordinari concessi al presidente della Croce Rossa Italiana per il riordinamento degli uffici e servizi e per la dispensa del personale.

**PRESIDENTE.** È aperta la discussione su questo disegno di legge. Nessuno chiedendo di parlare, la dichiaro chiusa. Trattandosi di articolo unico, il disegno di legge sarà poi votato a scrutinio segreto.

**Rinvio allo scrutinio segreto del disegno di legge:**  
« Conversione in legge del Regio decreto-legge 14 novembre 1929, n. 2052, con cui si autorizza il Governo del Re a modificare la Convenzione 15 settembre 1923, relativa alla esecuzione delle opere di ampliamento del porto di Bari » (Numero 591).

**PRESIDENTE.** L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: « Conversione in legge del Regio decreto-legge 14 novembre 1929, n. 2052, con cui si autorizza il Governo del Re a modificare la Convenzione 15 settembre 1923, relativa alla esecuzione delle opere di ampliamento del porto di Bari ».

Prego il senatore segretario Scalori di darne lettura.

SCALORI, *segretario*:

*Articolo unico.*

È convertito in legge il Regio decreto-legge 14 novembre 1929, n. 2052, recante modifiche alla Convenzione 15 settembre 1923, per l'esecuzione delle opere di ampliamento del porto di Bari.

**PRESIDENTE.** È aperta la discussione su questo disegno di legge. Nessuno chiedendo di parlare, la dichiaro chiusa. Trattandosi di articolo unico, il disegno di legge sarà poi votato a scrutinio segreto.

Rinvio allo scrutinio segreto del disegno di legge:

« Conversione in legge del Regio decreto-legge 29 giugno 1930, n. 869, concernente la proroga, a tutto l'esercizio finanziario 1930-31, delle norme del Regio decreto 26 luglio 1925, n. 1237, circa la concessione di premi di operosità e di rendimento al personale dell'Amministrazione dello Stato » (N. 592).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: « Conversione in legge del Regio decreto-legge 29 giugno 1930, n. 869, concernente la proroga a tutto l'esercizio finanziario 1930-31, delle norme del Regio decreto 26 luglio 1925, n. 1237, circa la concessione di premi di operosità e di rendimento al personale dell'Amministrazione dello Stato ».

Prego il senatore segretario Scalori di darne lettura.

SCALORI, segretario:

*Articolo unico.*

È convertito in legge il Regio decreto-legge 29 giugno 1930, n. 869, che proroga, a tutto l'esercizio finanziario 1930-31, l'efficacia delle norme del Regio decreto 26 luglio 1925, n. 1237, circa la concessione di premi di operosità e di rendimento al personale dell'Amministrazione dello Stato.

PRESIDENTE. È aperta la discussione su questo disegno di legge. Nessuno chiedendo di parlare la dichiaro chiusa. Trattandosi di articolo unico, il disegno di legge sarà poi votato a scrutinio segreto.

Rinvio allo scrutinio segreto del disegno di legge:

« Conversione in legge del Regio decreto-legge 10 luglio 1930, n. 1034, concernente agevolazioni tributarie per l'Unione Nazionale Ufficiali in congedo d'Italia » (N. 593).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: « Conversione in legge del Regio decreto-legge 10 luglio 1930, n. 1034, concernente agevolazioni tributarie per l'Unione Nazionale Ufficiali in congedo d'Italia ».

Prego il senatore segretario Scalori di darne lettura.

SCALORI, segretario:

*Articolo unico.*

È convertito in legge il Regio decreto-legge 10 luglio 1930, n. 1034, concernente agevolazioni tributarie per l'Unione Nazionale Ufficiali in congedo d'Italia.

PRESIDENTE. È aperta la discussione su questo disegno di legge. Nessuno chiedendo di parlare, la dichiaro chiusa. Trattandosi di articolo unico, il disegno di legge sarà poi votato a scrutinio segreto.

Rinvio allo scrutinio segreto del disegno di legge:

« Conversione in legge del Regio decreto-legge 3 luglio 1930, n. 976, recante provvedimenti per l'allargamento della Via Roma in Torino e per il risanamento dei quartieri adiacenti » (N. 594).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: « Conversione in legge del Regio decreto-legge 3 luglio 1930, n. 976, recante provvedimenti per l'allargamento della Via Roma in Torino e per il risanamento dei quartieri adiacenti ».

Prego il senatore segretario Scalori di darne lettura.

SCALORI, segretario:

*Articolo unico.*

È convertito in legge il Regio decreto-legge 3 luglio 1930, n. 976, che reca disposizioni per l'allargamento della via Roma in Torino e per il risanamento dei quartieri adiacenti.

PRESIDENTE. È aperta la discussione su questo disegno di legge. Nessuno chiedendo di parlare, la dichiaro chiusa. Trattandosi di articolo unico, il disegno di legge sarà poi votato a scrutinio segreto.

Discussione del disegno di legge: « Conversione in legge del Regio decreto-legge 3 luglio 1930, n. 970, recante nuova autorizzazione di spesa per i lavori dipendenti dai Patti Lateranensi » (N. 595).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del seguente disegno di legge: « Con-

versione in legge del Regio decreto-legge 3 luglio 1930, n. 970, recante nuova autorizzazione di spesa pei lavori dipendenti dai Patti Lateranensi ».

Prego il senatore segretario Scalori di darne lettura.

SCALORI, *segretario legge lo stampato n. 595.*

PRESIDENTE. È aperta la discussione su questo disegno di legge.

VALENZANI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

VALENZANI. Onorevoli colleghi, la discussione di questo disegno di legge mi offre l'opportunità di richiamare l'attenzione del Governo, e specialmente dei ministri dell'interno e delle finanze, che mi duole non vedere presenti, sulla necessità, di comprendere fra gli oneri finanziari derivanti dall'applicazione del Trattato del Laterano anche quei compensi che saranno ritenuti adeguati, a favore di un piccolo comune assunto ora nuovamente a grande notorietà per effetto del Trattato stesso: il comune di Castelgandolfo che ho avuto l'onore di rappresentare per molti anni nell'altro ramo del Parlamento.

Come voi, onorevoli colleghi sapete, Castelgandolfo fu fino al 1870 villeggiatura autunnale della Corte romana. E i pochi ma felici abitanti intorno al Castello già dei Gandolfi, poi palazzo Pontificio, appartenevano alla specie ormai scomparsa di uomini che non conoscevano l'esattore dell'imposte, perchè l'amministrazione dei Sacri Palazzi provvedeva largamente a tutti i bisogni del Comune.

Ma la villeggiatura dei Papi cessò, ed il Municipio dovè costituirsi secondo la nuova legge la quale, astraendo dagli aiuti indiretti della Santa Sede, che più o meno largamente non vennero mai a cessare, impose l'obbligo di provvedere alla istruzione, alla sanità, alla viabilità, a tutto il complesso dei pubblici servizi. E mentre il nuovo stato di cose imponeva questi oneri nuovi, dall'altra le disposizioni dell'articolo 5 della legge delle Guarentigie, esentava da ogni e qualsiasi forma d'imposizione i beni della Santa Sede in terreni e fabbricati posti nel comune. Così quella esenzione dei tributi, che lo Stato accordava alla Santa Sede per la villa papale di Castel Gandolfo e sue adiacenze, invece di essere sostenuta dalla

intiera nazione, veniva a gravare su un solo Comune, piccolo e con minuscolo territorio. Da ciò un'interminabile sequela d'istanze e petizioni, di reclami e perfino di tentativi di azioni giudiziarie del Comune contro lo Stato per uscire da questa penosa situazione; con delle pause dovute o ad affidamenti, poi non mantenuti, o ad aiuti generosi della Santa Sede, come ai tempi della felice memoria di Pio X. Ora il Trattato del Laterano aggrava notevolmente le condizioni anzidette, perchè la immunità e l'esenzione estese alla Villa Barberini con tutti i fabbricati annessi e alle sue adiacenze e pertinenze, sottraggono un'altra notevole parte alle entrate del Comune, il cui territorio utile, ai fini delle imposte, si ridurrà tralasciando i piccoli, a poco più della sola proprietà Torlonia.

Convorrà adunque che per queste evidenti ragioni di equità e di giustizia distributiva, lo Stato intervenga nella misura e nei modi da stabilirsi dai ministri competenti, ad integrare le finanze locali di queste perdite dovute a cause ed a ragioni di carattere altamente nazionale e che pertanto non possono e non debbono gravare sopra un solo piccolo Comune. (*Approvazioni*).

PRESIDENTE. Nessun altro chiedendo di parlare dichiaro chiusa la discussione. Trattandosi di articolo unico, questo disegno di legge sarà poi votato a scrutinio segreto.

**Rinvio allo scrutinio segreto del disegno di legge:**  
« Conversione in legge del Regio decreto-legge 22 agosto 1930, n. 1265, concernente la ricostituzione dei comuni di Campello sul Clitunno, Castel Ritaldi, Giano dell'Umbria, Sant'Anatolia di Narco, Scheggino e Vallo di Nera » (Numero 599).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: « Conversione in legge del Regio decreto-legge 22 agosto 1930, n. 1265, concernente la ricostituzione dei comuni di Campello sul Clitunno, Castel Ritaldi, Giano dell'Umbria, Sant'Anatolia di Narco, Scheggino e Vallo di Nera ».

Prego il senatore segretario Valvassori-Peroni di darne lettura.

VALVASSORI-PERONI, *segretario:*

*Articolo unico.*

È convertito in legge il Regio decreto-legge 22 agosto 1930, n. 1265, con cui è stata disposta la ricostituzione dei comuni di Campello sul Clitunno, Castel Ritaldi, Giano dell'Umbria, Sant'Anatolia di Narco, Scheggino e Vallo di Nera.

PRESIDENTE. È aperta la discussione su questo disegno di legge. Nessuno chiedendo di parlare, la dichiaro chiusa. Trattandosi di articolo unico, il disegno di legge sarà poi votato a scrutinio segreto.

**Votazione a scrutinio segreto.**

PRESIDENTE. Procederemo ora alla votazione a scrutinio segreto dei disegni di legge, testè approvati per alzata e seduta.

Dichiaro aperta la votazione.

**Chiusura di votazione.**

PRESIDENTE. Dichiaro chiusa la votazione a scrutinio segreto.

Invito i senatori segretari a procedere allo spoglio delle urne.

(I senatori segretari fanno la numerazione dei voti).

Hanno preso parte alla votazione i senatori:

Abisso, Acton, Albini, Amero D'Aste, Anselmino, Antona Traversi, Artom.

Barzilai, Bastianelli, Bazan, Bellini, Berenini, Bergamasco, Berio, Bevione, Bianchi, Biscaretti Guido, Biscaretti Roberto, Bistolfi, Bollati, Bombi, Bongiovanni, Bonin Longare, Brezzi, Brugi, Brusati Roberto, Brusati Ugo.

Cagnetta, Cagni, Callaini, Carminati, Casanuova, Casertano, Cassis, Cattaneo Giovanni, Cavallero, Chimienti, Cippico, Ciruolo, Cito Filomarino, Colesimo, Cossilla, Cremonesi, Crispo Moncada.

Dallolio Alfredo, D'Andrea, De Blasio, De Bono, De Cillis, Del Bono, De Michelis, De Vito, Di Bagno, Di Donato, Diena, Di Frassineto, Di Robilant, Di Stefano, Di Terranova, Di Vico.

Facchinetti, Faelli, Faggella, Falcioni, Fan-

toli, Fara, Fedele, Ferrero di Cambiano, Figoli des Geneys.

Gabbi, Gallenga, Gallina, Garbasso, Garroni, Giampietro, Giordano, Gonzaga, Grandi, Grosso, Guidi Fabio, Guidi Ignazio.

Joele.

Lagasi, Libertini, Longhi, Lucioli.

Mambretti, Manfroni, Marchiafava, Marciano, Mariotti, Maury, Mayer, Mazzoccolo, Mazzucco, Messedaglia, Miari de Cumani, Millosevich, Montanari, Montresor, Mori, Morpurgo, Morrone, Mosca.

Nasini, Nicastro, Nuvoloni.

Pagliano, Pavia, Pericoli, Perla, Pestalozza, Petitti di Roreto, Petrillo, Pironti, Pitacco, Prampolini, Pujia, Pullè, Puricelli.

Quartieri.

Raimondi, Rava, Reggio, Renda, Rolandi Ricci, Romeo delle Torrazze, Rossi Baldo, Rossi Giovanni, Rossini, Rota Francesco, Rota Giuseppe, Russo.

Sailer, Salata, Sandrini, Sanjust, San Martino, Santoro, Santucci, Sarrocchi, Scaduto, Scalini, Scalori, Scavonetti, Schanzer, Scialoja Antonio, Sechi, Silj, Simonetta, Soderini, Solari, Spezzotti, Spirito, Supino.

Tacconi, Tanari, Tassoni, Thaon di Revel, Tofani, Tolomei, Tomasi della Torretta, Torraca, Treccani, Triangi.

Vaccari, Valenzani, Valvassori-Peroni, Vanzo, Venino, Venzi, Versari, Vicini Antonio, Visconti di Modrone, Visocchi, Volpi.

Zappi, Zippel, Zoppi.

**Risultato di votazione.**

PRESIDENTE. Proclamo il risultato della votazione a scrutinio segreto sui seguenti disegni di legge:

Modificazioni alla legge 23 giugno 1854, n. 1731, concernente norme per la promulgazione delle leggi (462):

Senatori votanti . . . . .	186
Favorevoli . . . . .	175
Contrari . . . . .	11

Il Senato approva.

Approvazione dell'Accordo italo-sovietico relativo ai certificati d'origine (568):

Senatori votanti . . . . .	186
Favorevoli . . . . .	177
Contrari . . . . .	9

Il Senato approva.

Conversione in legge del Regio decreto-legge 3 luglio 1930, n. 988, recante variazione al riparto fra i tagli delle monete d'argento (570):

Senatori votanti . . . . .	186
Favorevoli . . . . .	179
Contrari . . . . .	7

Il Senato approva.

Conversione in legge del Regio decreto-legge 26 giugno 1930, n. 964, contenente norme per l'uso delle qualifiche accademiche di dottore in ingegneria ed in chimica industriale (573):

Senatori votanti . . . . .	186
Favorevoli . . . . .	179
Contrari . . . . .	7

Il Senato approva.

Conversione in legge del Regio decreto-legge 28 agosto 1930, n. 1388, concernente la conferma per tre anni all'Azienda Generale Italiana Petroli dell'incarico di eseguire ricerche petrolifere nel Regno (576):

Senatori votanti . . . . .	186
Favorevoli . . . . .	176
Contrari . . . . .	10

Il Senato approva.

Conversione in legge del Regio decreto 15 agosto 1930-VIII, n. 1361: Costituzione con sede a Milano di un Ente morale denominato «Unione Cooperativa Milanese dei consumi» (577):

Senatori votanti . . . . .	186
Favorevoli . . . . .	178
Contrari . . . . .	8

Il Senato approva.

Conversione in legge del Regio decreto-legge 24 marzo 1930, n. 436, concernente norme per l'abilitazione nelle discipline statistiche (517-A):

Senatori votanti . . . . .	186
Favorevoli . . . . .	176
Contrari . . . . .	10

Il Senato approva.

Conversione in legge del Regio decreto-legge 20 giugno 1930, n. 846, recante proroga sino al 31 dicembre 1930 del termine per l'esercizio dei poteri straordinari concessi al presidente della Croce Rossa Italiana per il riordinamento degli uffici e dei servizi e per la dispensa del personale (584):

Senatori votanti . . . . .	186
Favorevoli . . . . .	174
Contrari . . . . .	12

Il Senato approva.

Conversione in legge del Regio decreto-legge 14 novembre 1929, n. 2052, con cui si autorizza il Governo del Re a modificare la Convenzione 15 settembre 1923, relativa alla esecuzione delle opere di ampliamento del porto di Bari (591):

Senatori votanti . . . . .	186
Favorevoli . . . . .	176
Contrari . . . . .	10

Il Senato approva.

Conversione in legge del Regio decreto-legge 29 giugno 1930, n. 869, concernente la proroga, a tutto l'esercizio finanziario 1930-31, delle norme del Regio decreto 26 luglio 1925, n. 1237, circa la concessione di premi di operosità e di rendimento al personale dell'Amministrazione dello Stato (592):

Senatori votanti . . . . .	186
Favorevoli . . . . .	175
Contrari . . . . .	11

Il Senato approva.

Conversione in legge del Regio decreto-legge 10 luglio 1930, n. 1034, concernente agevolazioni tributarie per l'Unione Nazionale Ufficiali in congedo d'Italia (593):

Senatori votanti . . . . .	186
Favorevoli . . . . .	177
Contrari . . . . .	9

Il Senato approva.

Conversione in legge del Regio decreto-legge 3 luglio 1930, n. 976, recante provvedimenti per l'allargamento della Via Roma in Torino e per il risanamento dei quartieri adiacenti (594):

Senatori votanti . . . . .	186
Favorevoli . . . . .	174
Contrari . . . . .	12

Il Senato approva.

Conversione in legge del Regio decreto-legge 3 luglio 1930, n. 970, recante nuova autorizzazione di spesa per i lavori dipendenti dai Patti Lateranensi (595):

Senatori votanti . . . . .	186
Favorevoli . . . . .	173
Contrari . . . . .	13

Il Senato approva.

Conversione in legge del Regio decreto-legge 22 agosto 1930, n. 1265, concernente la ricostituzione dei comuni di Campello sul Clitunno, Castel Ritaldi, Giano dell'Umbria, Sant'Anatolia di Narco, Scheggino e Vallo di Nera (599):

Senatori votanti . . . . .	186
Favorevoli . . . . .	175
Contrari . . . . .	11

Il Senato approva.

#### Annuncio d'interpellanze e d'interrogazioni.

PRESIDENTE. Prego il senatore segretario Scalori di dar lettura delle interpellanze e delle interrogazioni presentate alla Presidenza.

SCALORI, *segretario*:

#### Interpellanze:

Al Capo del Governo ministro dell'interno e ai ministri dell'educazione nazionale e dei lavori pubblici, per sapere se non ritengano opportuno disporre che i piani regolatori totali o parziali delle grandi città abbiano ad essere preventivamente esaminati e discussi, come si è fatto per Roma, da Commissioni locali di speciale competenza, le quali, avuto riguardo ad ogni cosa ed in particolare al carattere storico e tradizionale delle città stesse, abbiano ad esporre il loro motivato parere in argomento.

SILVESTRI.

Approvando incondizionatamente le direttive date dal Capo del Governo in favore dell'agricoltura e per lenire i danni della disoccupazione, il sottoscritto si permette interpellare i ministri dell'agricoltura e foreste e delle corporazioni per sapere se certi atteggiamenti e pubbliche dichiarazioni di elementi rappresentativi delle Confederazioni Sindacali della Agricoltura corrispondano a quella doverosa e necessaria cooperazione di classe che costituisce la base fondamentale morale della nostra organizzazione del Lavoro.

TANARI.

#### Interrogazioni con risposta scritta:

Al ministro delle comunicazioni per sapere se non crede opportuno e conveniente, data l'importanza internazionale della ferrovia Milano-Como-Gottardo, di includere, nell'elenco dei lavori destinati a fronteggiare le disoccupazioni del prossimo inverno, la costruzione di un soprapassaggio al luogo dell'attuale passaggio a livello presso la strada provinciale che da Milano-Desio-Seregno conduce al piano d'Erba ed Asso e Bellagio nonchè a Lecco.

Detto passaggio a livello, pel transito dei numerosi treni, rimane chiuso frequentemente e a lungo durante la giornata, in modo da creare un serio inconveniente per il turismo e per il commercio di quella industrie e ridente plaga.

SORMANI.

Al ministro delle finanze per sapere se, di fronte alle gravi condizioni della viticoltura, non ritenga opportuno di promuovere la modificazione del sistema attuale di esazione della tassa sul vino, molto disagiata per i contribuenti e dannosa allo Stato a causa delle moltissime frodi e del complicato ingranaggio, escogitando i mezzi per rendere più facile e meno incomodo il pagamento della tassa, sia pure col ritorno alla tassa sull'imbottato, con le debite esenzioni per il consumo dei mezzadri e dei proprietari, e specialmente riducendo l'enorme onere imposto al solo vino col tassare altri prodotti o con l'aumentare l'aliquota sul reddito fondiario.

ANGELO PASSERINI.

Ai ministri delle finanze e dell'agricoltura e foreste per sapere se e come intendano provvedere per fronteggiare la sfrenata importazione di grano russo, che ha quasi annullato il mercato del grano nazionale e minaccia seriamente l'imminente campagna granaria.

VISOCCHI.

Al ministro dell'educazione nazionale per sapere se non ritenga opportuno e necessario: pur mantenendo in vigore il provvedimento ispirato ad altissima finalità di cultura col quale il Governo Fascista apertamente al pubblico le gallerie ed i musei dello Stato, ma considerando d'altra parte l'impossibilità di provvedere coi mezzi ordinari di bilancio alla doverosa conservazione dei monumenti, istituti ed oggetti d'arte di cui il nostro Paese abbonda e che costituiscono la documentazione più insigne della nostra storia ed insieme il patrimonio più prezioso dello Stato;

considerando altresì che per i limitati assegni alle Soprintendenze all'Arte antica, medioevale e moderna d'Italia queste non possono sopperire neanche alle più urgenti necessità e che perciò ogni anno monumenti, affreschi e pitture vanno sempre più deperendo e si depauperano il patrimonio artistico della Nazione;

adottare per le visite alle gallerie dello Stato il sistema che si pratica con piena soddisfazione del pubblico nei principali musei del mondo, quello cioè di stabilire, in equa misura, una tassa d'ingresso se non per tutti, almeno

per alcuni giorni della settimana. Si concilierebbero in tal modo alle imperiose necessità della finanza, le giuste esigenze degli studiosi che amano esaminare ed ammirare le opere d'arte non mescolati fra una folla di visitatori distratti e molesti, ma in una atmosfera di intimo raccoglimento.

A rendere veramente efficace quel qualsiasi provvedimento che l'onorevole ministro credesse di adottare, sarà necessario che una somma equivalente il provento della tassa per l'ingresso alle gallerie e musei dello Stato sia devoluta a beneficio della Soprintendenza, da cui gli Istituti dipendono, e da questa in seguito destinati alla manutenzione ed al restauro dei monumenti ed oggetti d'arte della rispettiva regione.

VISCONTI DI MODRONE.

#### Annuncio di risposte scritte ad interrogazioni.

PRESIDENTE. Comunico al Senato che gli onorevoli ministri competenti hanno dato risposta per iscritto alle interrogazioni degli onorevoli senatori Sormani, Passerini Angelo, Visocchi, Visconti di Modrone e Galimberti.

A termini del regolamento queste risposte saranno inserite nel resoconto stenografico della seduta odierna.

Domani alle ore 15 riunione degli Uffici. Alle ore 16 seduta pubblica col seguente ordine del giorno:

#### I. votazione per la nomina:

- a) di un membro della Commissione permanente per l'esame dei disegni di legge per la conversione dei decreti-legge;
- b) per la nomina di due membri della Commissione per i decreti registrati con riserva;
- c) per la nomina di due membri del Consiglio Superiore Coloniale.

#### II. Discussione dei seguenti disegni di legge:

Conversione in legge del Regio decreto-legge 19 maggio 1930-VIII, n. 744, recante nor-

me per la iscrizione nelle matricole della gente di mare (565). - (*Iniziato in Senato*);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 23 ottobre 1930, n. 1422, recante modificazioni alla legge 1° febbraio 1903, n. 50, concernente il Consorzio autonomo del porto di Genova (579). - (*Iniziato in Senato*);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 19 maggio 1930, n. 774, che provvede a vietare, per la durata di un quinquennio, l'apertura di nuovi negozi per la vendita di generi alimentari, nonchè ad abolire i calmieri (566). - (*Iniziato in Senato*);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 8 agosto 1930, n. 1269, per l'approvazione della convenzione aggiuntiva per la costruzione di un ponte sul Po e per la variante di Corbola alla ferrovia Adria-Ariano (583);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 23 giugno 1930, n. 851, concernente variazioni agli stati di previsione dell'entrata e della spesa dei vari Ministeri, nonchè ai bilanci di alcune Amministrazioni autonome, per l'esercizio finanziario 1929-30, e convalidazione del Regio decreto 23 giugno 1930, n. 848, che ha autorizzato prelevazioni dal fondo di riserva per le spese impreviste (590);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 28 luglio 1930, n. 1210, che istituisce una Coorte autonoma di milizia portuaria a Trieste (596);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 26 giugno 1930, n. 906, recante disposizioni per il mantenimento fino al 31 dicembre 1930 dell'attuale composizione del Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici (585);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 3 agosto 1930, n. 1296, contenente disposizioni sulla durata in carica degli organi incaricati della tenuta degli albi professionali e sulla iscrizione degli ingegneri-architetti negli albi degli ingegneri (600);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 3 luglio 1930, n. 1176, concernente il coordinamento delle norme relative agli Istituti di istruzione superiore (601);

Conversione in legge dei Regi decreti-legge 18 luglio 1930, n. 990, 24 luglio 1930, n. 1093, 28 luglio 1930, n. 1040, 30 luglio 1930, n. 1014 e 22 agosto 1930, n. 1276, concernenti

variazioni di bilancio per l'esercizio finanziario 1930-31 e convalidazione dei Regi decreti 24 luglio 1930, n. 1028, 28 luglio 1930, n. 1021, 28 luglio 1930, n. 1022, 30 luglio 1930, n. 1038 e 30 luglio 1930, n. 1039, autorizzanti prelevamenti dal fondo di riserva per le spese impreviste per l'esercizio medesimo (607).

La seduta è tolta (ore 18).

#### Risposte scritte ad interrogazioni.

SORMANI. — Al ministro delle comunicazioni, per sapere se non creda opportuno e conveniente, data l'importanza internazionale della Ferrovia Milano-Como-Gottardo di includere nell'elenco dei lavori destinati a fronteggiare la disoccupazione del prossimo inverno la costruzione di un soprapassaggio al luogo dell'attuale passaggio a livello presso la strada provinciale che da Milano-Desio-Seregno, conduce al piano d'Erba ed Asso e Bellagio nonchè a Lecco.

Detto passaggio a livello, pel transito di numerosi treni, rimane chiuso frequentemente e a lungo durante la giornata, in modo da creare un serio inconveniente per il turismo e per il commercio di quella industrie ridente plaga.

RISPOSTA. — Il comune di Seregno ha presentato all'Amministrazione ferroviaria il progetto della soppressione del passaggio a livello al km. 22-201 della linea Milano-Chiasso e della deviazione della strada provinciale Valsassina in prossimità della stazione di Seregno con attraversamento, mediante sottopassaggio, delle linee Milano-Chiasso e Bergamo-Seregno.

Salvo alcune varianti nelle modalità costruttive dei manufatti, il progetto risulterebbe, in linea di massima, ammissibile.

È però necessario, perchè la pratica possa essere presa in considerazione e portata in una fase conclusiva, che gli enti interessati garantiscano all'Amministrazione ferroviaria il finanziamento dell'opera, dopo di che si potrebbe trattare sulle condizioni tecniche e su quelle di carattere finanziario necessarie all'attuazione definitiva del provvedimento.

Eventualmente l'Amministrazione ferrovia-



ria potrà partecipare nelle relative spese in misura proporzionale ai vantaggi economici che all'Amministrazione stessa potrebbero derivare dalla soppressione degli attraversamenti a raso.

*Il sottosegretario di Stato per le ferrovie*  
PENNAVARIA.

PASSERINI ANGELO. — Al ministro delle finanze per sapere se, di fronte alle gravi condizioni della viticoltura, non ritenga opportuno di promuovere la modificazione del sistema attuale di esazione della tassa sul vino, molto disagiata per i contribuenti e dannoso allo Stato a causa delle moltissime frodi e del complicato ingranaggio, escogitando i mezzi per rendere più facile e meno incomodo il pagamento della tassa sia pure col ritorno alla tassa sull'imbottato, con le debite esenzioni per il consumo dei mezzadri e dei proprietari, e specialmente riducendo l'enorme onere imposto al solo vino con tassare altri prodotti e coll'aumentare la aliquota sul reddito fondiario.

RISPOSTA. — Ho attentamente considerato quanto l'onorevole senatore Passerini ha prospettato circa le difficoltà di pratica attuazione che presenterebbe la imposta di consumo sul vino e circa la necessità di addivenire ad una riforma sostanziale della stessa, riforma che in particolare tenga conto della opportunità di ridurre l'onere rilevante che, in confronto degli altri prodotti, grava sul vino.

Come l'onorevole interrogante ha potuto rilevare esaminando il recente provvedimento adottato col Regio decreto-legge 30 settembre 1930 che ha avuto effetto dal giorno 28 successivo, il Governo fascista segue con vigile occhio la importante questione, e non appena se ne presenta la necessità non manca di adottare con tutta sollecitudine quelle provvidenze che si appalesano necessarie per accordare quelle agevolazioni dalle quali possano trarre profitto specie i ceti più modesti.

Ma posto ciò in particolare evidenza, io non posso non far presente la necessità che in materia di finanza locale qualunque nuovo provvedimento sostanziale da emanare debba essere rinviato a quando la Commissione interpar-

lamentare per la finanza locale, di recente da me insediata, avrà ultimato i propri lavori ed avrà presentato le proprie conclusioni.

*Il ministro*  
MOSCONI.

VISOCCHI. — Ai Ministri dell'interno e della giustizia per sapere se giovi al prestigio della magistratura e dell'arma dei R.R. CC. la intensa campagna che da molti giorni infesta i giornali d'Italia per la revisione o per la grazia dei condannati nel processo Cuocolo, e se non credano invece preferibile che l'istruttoria della domanda di grazia presentata si compia nel sereno ambiente del Palazzo di giustizia, risparmiando giudizi e commenti, spesso non esatti, che vengono dati da irresponsabili.

RISPOSTA. — Le pubblicazioni sul processo Cuocolo sono state in un primo tempo tollerate in quanto non urtavano alcuna disposizione della legge che disciplina la stampa periodica. Essendosi, per altro, successivamente notato che nell'ulteriore sviluppo, la stampa, deviando dall'obbiettiva narrazione dei fatti, aveva toccato argomenti che potevano anche lontanamente intaccare istituti ed uffici statali, sia pure riferendosi ad atti e a procedimenti che rimontavano ad oltre un ventennio, venne disposto, con apposita circolare telegrafica ai prefetti del Regno, che le pubblicazioni fossero senz'altro troncate.

D'altra parte, pervenuta la domanda di grazia dei condannati nel detto processo, dal Ministero della giustizia fu disposta la consueta istruttoria la quale segue il suo corso normale presso la competente autorità giudiziaria.

È stato, inoltre, ordinato dallo stesso Dicastero che dai direttori della Casa di pena, ove si trovano i condannati, non sia assolutamente permesso che i medesimi abbiano contatto con estranei.

*Il sottosegretario di Stato*  
ARPINATI.

VISCONTI DI MODRONE. — Al ministro dell'educazione nazionale per sapere se non ritenga opportuno e necessario:

pur mantenendo in vigore il provvedimento ispirato ad altissima finalità di cultura col quale il Governo Fascista perse liberamente

al pubblico le gallerie ed i musei dello Stato, ma considerando d'altra parte l'impossibilità di provvedere coi mezzi ordinari di bilancio alla doverosa conservazione di monumenti, istituti ed oggetti d'arte di cui il nostro Paese abbonda e che costituiscono la documentazione più insigne della nostra storia ed insieme il patrimonio più prezioso dello Stato;

considerando altresì che per i limitati assegni alle Soprintendenze dell'arte antica, medioevale e moderna d'Italia queste non possono sopperire neanche alle più urgenti necessità e che perciò ogni anno monumenti, affreschi e pitture vanno sempre più deperendo e si depauperava il patrimonio artistico della nazione;

adottare per le visite alle gallerie dello Stato il sistema che si pratica con piena soddisfazione del pubblico nei principali musei del mondo, quello cioè di stabilire, in equa misura, una tassa d'ingresso se non per tutti, almeno per alcuni giorni della settimana. Si concilierebbero in tal modo alle imperiose necessità della finanza le giuste esigenze degli studiosi che amano esaminare ed ammirare le opere d'arte non mescolati tra una folla di visitatori distratti e molesti, ma in una atmosfera d'intimo raccoglimento.

A rendere veramente efficace quel qualsiasi provvedimento che l'onorevole ministro credesse di adottare sarà necessario che una somma equivalente al provento della tassa per l'ingresso alle gallerie e musei dello Stato sia devoluta a beneficio della Soprintendenza, da cui gli Istituti dipendono, e da questa in seguito destinati alla manutenzione ed al restauro dei monumenti ed oggetti d'arte della rispettiva regione.

RISPOSTA. — Il Governo si rende pienamente conto della necessità di provvedere adeguatamente alle esigenze della conservazione del patrimonio artistico ed archeologico della Nazione.

Ma non ritiene opportuno modificare a questo fine il provvedimento con cui le tasse d'ingresso furono abolite, perchè l'alto valore ideale del provvedimento medesimo, che lo stesso onorevole interrogante ha messo in rilievo, sarebbe indubbiamente diminuito da una qualsiasi forma di restrizione.

Il Governo peraltro, pur senza adottare le provvidenze suggerite dall'onorevole interrogante, si studierà di rendere sempre più vigile, pronta ed efficace la sua azione diretta alla tutela e alla conservazione dei tesori d'arte e d'archeologia che le generazioni passate ci hanno tramandato e che costituiscono il documento magnifico della nobiltà millenaria della stirpe.

*Il ministro*  
B. GIULIANO.

VISOCCHI. — Ai ministri delle finanze e dell'agricoltura e delle foreste per sapere se e come intendano provvedere per fronteggiare la sfrenata importazione di grano russo, che ha quasi annullato il mercato del grano nazionale e minaccia seriamente l'imminente campagna granaria.

RISPOSTA. — L'interrogazione dell'onorevole Visocchi mi offre occasione per precisare il mio pensiero circa la situazione attuale del mercato nazionale granario, i cui termini non si presentano nelle condizioni prospettate dall'onorevole interrogante.

Innanzitutto è bene rilevare che durante il 1930 a tutto settembre, sono stati introdotti in Italia quintali 868.661 di grano russo in effettiva importazione, e quintali 153.249 in temporanea importazione. La quantità di grano russo poi effettivamente importata in Italia nel trimestre giugno-settembre è di quintali 427.814 cioè supera di poco la decima parte del totale di importazione granaria in Italia nello stesso trimestre (quintali 4.151.246) da tutte le provenienze.

Nè io credo che le esportazioni di grano russo, almeno per quest'anno e per l'immediato avvenire, possano avere un peso decisivo sul mercato mondiale e, tanto meno, riconquistare il primato che avevano raggiunto nell'ultimo quinquennio ante-guerra.

È noto infatti che in tale periodo (1909-1913) la Russia occupava il primo posto tra i grandi mercati esportatori di cereali con una esportazione netta media annua di 103.000.000 di quintali di cereali di cui circa 45.000.000 di quintali di frumento; seguivano per ordine di importanza delle esportazioni, l'Argentina, l'India, gli Stati Uniti, la Rumania, il Canada

e l'Australia. Attualmente invece si alternano al primo posto l'Argentina ed il Canada seguiti da vicino dagli Stati Uniti.

Tuttavia già da qualche anno alla ripresa dell'economia generale russa e della produzione cerealicola si è accompagnata anche quella della esportazione granaria.

Per quanto riguarda il grano il raccolto di circa 170.000.000 di quintali nel periodo dell'anteguerra (è di circa 200.000.000 ove si tenga conto dei territori asiatici) ha attualmente toccato una media di 200-225 milioni di quintali, contro 60 milioni nel 1921.

Era quindi naturale che le esportazioni si rianimassero; se fino al 1923 la Russia non aveva più figurato tra i mercati esportatori, la cresciuta consistenza dei raccolti determinò a partire dall'annata 1923-24 delle eccedenze di esportazioni sulle importazioni, fino a 15,3 milioni fra grano e segala complessivamente. Siamo ad ogni modo, in media, a meno di un quinto dell'anteguerra e la lieve ripresa verificatasi fino al 1928 si annulla poi quasi del tutto al 1929.

Ma, nello scorso agosto il prodotto russo è riapparso sul mercato internazionale per quantitativi relativamente notevoli. Nelle sette settimane successive al 1° agosto gli imbarchi dei grani nei porti meridionali hanno raggiunto la cifra di 3.000.000 di quintali; mentre è continuato il noleggio di numerosi piroscafi di grosso tonnello per esportare il grano russo dal Mar Nero, con direzione, per quanto si sa, verso l'Inghilterra e verso l'Italia.

Si calcola dagli esperti granari inglesi che le eccedenze esportabili dalla Russia in dipendenza del raccolto granario di quest'anno, che si è effettuato in condizioni particolarmente favorevoli, ascendono a circa 15.000.000 di quintali; cifra corrispondente ad un terzo circa della media anteguerra delle esportazioni russe di grano.

Tenendo presente questa cifra e il fatto che nei primi due mesi dell'attuale campagna sono stati già esportati grani russi per oltre 3.000.000 di quintali è da prevedersi un rallentamento nel ritmo delle esportazioni durante i rimanenti mesi della campagna in corso. Comunque si ricorda che la entità di queste cifre è assai modesta di fronte a quelle indicanti le disponibilità esportabili di tutto il mondo calcolate

dai tecnici a 300.000.000 di quintali, ed al fabbisogno dei paesi importatori non coperto dalla rispettiva produzione che si aggira sui 200.000.000 di quintali.

La verità è che la debolezza dei prezzi nel mercato mondiale non è tanto legata alle esportazioni russe, quanto agli *stocks* americani e specialmente canadesi e alla politica di liquidazione di essi attualmente seguita dai *pools* di quel paese.

I mercati americani del frumento sono di nuovo molto pesanti con prezzi oscillanti da 74 a 80 cents per *bushel*, vale a dire da 52 a 56 lire al quintale. È dunque difficile determinare se e dentro quali limiti le esportazioni russe, che si asserisce avvengano sotto costo (*dumping*) influiscano nella fase attuale di debolezza che il mercato granario mondiale attraversa. Certo i prezzi del grano canadese sono diventati inferiori anche ai prezzi del grano russo. Inoltre bisogna tener conto delle disponibilità mondiali e delle prospettive della prossima produzione dell'emisfero australe.

Tale situazione non poteva non ripercuotersi sull'andamento del mercato italiano che è diventato alquanto pesante dalla metà di agosto in poi; esso tuttavia ha dimostrato e dimostra una notevole resistenza di fronte alle forti flessioni di prezzi del mercato mondiale.

Comunque è bene rilevare che la depressione verificatasi nelle quotazioni dei grani nazionali, più che dall'importazione del grano russo in Italia — che, come si è visto rappresenta finora una parte non cospicua delle nostre importazioni di frumento dipende dall'andamento generale del mercato mondiale.

Invero, se la depressione nelle quotazioni dei grani nazionali dovesse essere esclusivamente o anche soltanto prevalentemente conseguenza delle importazioni, noi dovremmo registrare nel trimestre luglio-settembre 1930 o anche nel solo mese di settembre 1930 un totale di importazioni, sia dalla Russia che dalle altre provenienze, proporzionalmente superiore alle importazioni verificatesi nei corrispondenti periodi delle annate precedenti, rispetto al fabbisogno totale annuale di importazione. Sta invece in fatto che nel trimestre luglio-settembre 1927 fu importato un quantitativo di frumento eguale a circa la sesta parte della quantità totale importata durante l'an-

nata 1927-28; tale proporzione salì a poco più della quinta parte nel trimestre luglio-settembre 1928 ed attualmente nel trimestre luglio-settembre 1930 le importazioni da tutte le provenienze hanno di poco superato i 4.000.000 di quintali; ossia siamo appunto tra 1/5 e 1/6 del totale fabbisogno delle importazioni per l'annata granaria in corso.

Il ritmo delle importazioni in altri termini non si discosta quest'anno da quello normale, il quale è la conseguenza di complessi fattori rispondenti alle necessità economiche generali e alle opportunità commerciali della distribuzione nei vari mesi dell'anno del fabbisogno di importazioni.

La tutela della produzione granaria nazionale è problema che il Regime ha posto in primo piano fin dal suo avvento, addivenendo man mano che le contingenze lo hanno consigliato, ad efficaci provvedimenti di difesa: efficaci ma contenuti nei limiti del giusto e del desiderabile. Lungi da eccessività o dalla pretesa di miracolismi, i provvedimenti del Governo Fascista a tutela della produzione granaria nazionale sono giunti sempre tempestivi ed hanno avuto consistenza e portata tali che in altri tempi nessuno avrebbe osato auspicare.

Il Governo segue anche oggi con occhio vigile l'andamento del mercato granario che costituisce un fattore importante della battaglia del grano nella quale gli agricoltori sono impegnati e saranno guidati alla vittoria.

*Il ministro*  
ACERBO.

**GALIMBERTI.** — Al ministro della giustizia e degli affari del culto per sapere se creda di indire norme affinché le nomine fatte direttamente dalle autorità giudiziarie a norma dell'articolo 74 del Codice di procedura penale, lo siano con un'equa ripartizione fra tutti i difensori iscritti nell'albo avendo speciale riguardo per le cause penali di pretura, di affidarle possibilmente di preferenza ai dottori in legge obbligati alla quinquennale pratica forense.

**RISPOSTA.** — In ordine all'interrogazione che precede, questo Ministero osserva che per quanto riferisce all'equa ripartizione tra gli

iscritti negli albi forensi delle nomine a difensori di ufficio, previste dall'articolo 74 del vigente Codice processuale, il progetto definitivo del nuovo Codice di procedura penale, nell'articolo 130 opportunamente provvede nei sensi desiderati dall'onorevole interrogante, disponendo che dette nomine debbano avvenire per turno, quando speciali circostanze non richiedano altrimenti.

Relativamente poi all'affidamento di tali incarichi, per le cause penali di pretura, ai laureati in giurisprudenza, iscritti come praticanti avvocati, va notato che, allo stato attuale della legislazione, sono ammessi al patrocinio penale soltanto gli avvocati e i procuratori — questi ultimi con le limitazioni stabilite dall'articolo 6 della legge 25 marzo 1926, n. 453 — ed i patrocinatori legali per i soli giudizi di pretura. Non può parlarsi, pertanto, di nomina di praticanti avvocati a difensori di ufficio, dato che questi non sono, in verun caso, ammessi al patrocinio penale nè ad alcuna altra forma di rappresentanza o di difesa per tale qualità, nè per l'altra, che ne è soltanto il presupposto di laureati in giurisprudenza.

I dottori in giurisprudenza possono bensì esercitare il patrocinio sia penale che civile davanti alle preture; ma soltanto se iscritti nell'albo dei patrocinatori legali a norma dell'articolo 1 del regolamento 19 dicembre 1901, n. 547.

*Il ministro*  
MORELLI.

## ORDINE DEL GIORNO DEGLI UFFICI

Mercoledì 10 dicembre 1930

ALLE ORE 15.

- a) per la loro costituzione;
- b) per l'ammissione alla lettura di una proposta di legge d'iniziativa del senatore Paternò;
- c) per l'esame dei seguenti disegni di legge:

Approvazione della clausola facoltativa di cui all'articolo 36 dello Statuto della Corte Per-

manente di Giustizia Internazionale, accettata dall'Italia con dichiarazione 9 settembre 1929 (567). - *(Iniziato in Senato)*;

Approvazione del Protocollo firmato a Parigi l'11 dicembre 1929 tra l'Italia ed altri Stati, recante emendamenti agli articoli 34 e 40 della Convenzione aerea di Parigi del 13 ottobre 1919 (569). - *(Iniziato in Senato)*;

Autorizzazione all'Istituto di soccorso « Giuseppe Kirner » di Firenze ad erogare sussidi straordinari a favore dei professori danneggiati dal terremoto del Vulture e delle loro famiglie (571). - *(Iniziato in Senato)*;

Modificazione degli articoli 237, 239 e 244 del Testo Unico delle leggi sull'istruzione elementare, post-elementare e sulle sue opere d'integrazione, per quanto concerne l'ordinamento scolastico della città di Fiume (572). - *(Iniziato in Senato)*;

Deferimento al Consiglio di Amministrazione della Milizia Nazionale Forestale di giudicare le mancanze commesse dal personale civile dei ruoli transitori tecnici e d'ordine dipendente dalla Milizia Nazionale Forestale (574). - *(Iniziato in Senato)*;

Disposizioni per la coltivazione di viti ibridi produttori diretti (575). - *(Iniziato in Senato)*;

Disposizioni relative alla vendita per uso commestibile degli olii estratti dalle sanse (578). - *(Iniziato in Senato)*;

Esonero dell'Amministrazione postale-telegrafica dall'obbligo dell'assicurazione contro le malattie del personale delle nuove provincie (582). - *(Iniziato in Senato)*;

Norme per la coordinazione della legge sugli usi civici con quelle sulla bonifica integrale (598). - *(Iniziato in Senato)*;

Provvedimenti a favore degli agrumeti colpiti dal « malsecco » (613);

Cessione gratuita alla Diocesi di Fiume del fabbricato ex scuola di S. Vito e del terreno annesso (614);

Approvazione della Convenzione per l'assetto edilizio della Regia Università, dei Regi Istituti superiori d'istruzione e degli spedali riuniti di « Santa Chiara » in Pisa (625);

Trattamento di ausiliaria per gli ufficiali dei gradi di colonnello e di generale, collocati in tale posizione direttamente dal servizio permanente effettivo (626);

Estensione al personale della Magistratura ordinaria e di quella militare delle disposizioni del Regio decreto 14 giugno 1928, n. 1801 (640);

Indennità supplementare per gli ufficiali del Regio esercito (647);

Aggiunta all'articolo 3 della legge 11 marzo 1926, n. 417, sulla istituzione di un ruolo unico di cappellani militari per il servizio religioso nel Regio esercito, nella Regia marina e nella Regia aeronautica (648);

Trattamento di ausiliaria per gli ufficiali dei gradi di capitano di vascello, ammiragli e gradi corrispondenti collocati in tale posizione direttamente dal servizio permanente effettivo (649);

Costituzione della Commissione d'inchiesta presso i tribunali militari marittimi (650);

Assegnazione di una pensione straordinaria annua di lire dodicimila a Donna Cornelia Bolletti-Censi, vedova dell'onorevole Michele Bianchi (658);

Convenzione modificativa di quella vigente con la Società italiana di servizi marittimi per l'esercizio di linee di navigazione per l'Egitto, il Mediterraneo Orientale e il Mar Nero (659);

Convenzione modificativa di quella vigente con la Società anonima « Navigazione Toscana » per l'esercizio delle linee di navigazione costituenti il gruppo B (Arcipelago Toscano) (660);

Convenzione modificativa di quella vigente con la Società anonima di navigazione « La Meridionale » per l'esercizio delle linee di navigazione sovvenzionate costituenti il gruppo E (Isole Egadi, Pelagie, Ustica e Pantelleria) (661);

Corso legale e prescrizione delle monete di nichelio puro, a contorno liscio da centesimi cinquanta (662).

Prof. GIOACCHINO LAURENTI  
Capo dell'Ufficio dei Resoconti